



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 178

Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 5 dicembre 2023

INDICE**Commissioni permanenti**

| | | |
|---|-------------|---|
| 8 ^a - Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica: | | |
| <i>Plenaria (antimeridiana)</i> | <i>Pag.</i> | 3 |
| <i>Plenaria (pomeridiana)</i> | » | 6 |

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE; Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

8^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici,
comunicazioni, innovazione tecnologica)**

Martedì 5 dicembre 2023

Plenaria

76^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
FAZZONE

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello.

La seduta inizia alle ore 12,35.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI

Il PRESIDENTE comunica che la documentazione acquisita dalla Commissione nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 673 (Ordinamento amministrativo della navigazione e del lavoro marittimo) sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(952) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il relatore DE PRIAMO (*FdI*) illustra il provvedimento in titolo, del quale l'articolo 1 definisce l'ambito di applicazione.

L'articolo 2 prevede l'adozione di un piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate interessate dal fenomeno bradisi-

smico, finalizzato a supportare strategie di riqualificazione sismica dell'edilizia esistente e a individuare priorità di intervento sul patrimonio privato e pubblico.

Il piano si compone di: uno studio di microzonazione sismica di livello 3; un'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata, finalizzata all'individuazione di idonee misure di mitigazione e alla stima del relativo fabbisogno finanziario; un'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia pubblica e, all'esito, un primo piano di misure per la relativa mitigazione, con apposito cronoprogramma; un programma di implementazione del monitoraggio sismico e delle strutture.

L'articolo 3 prevede l'adozione di un piano di comunicazione alla popolazione concernente il potenziamento e lo sviluppo di iniziative già avviate nell'area interessata ovvero l'avvio di nuove iniziative, tenendo conto delle esigenze delle persone con disabilità.

Il piano può prevedere la realizzazione di: iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza dei rischi e delle buone pratiche di protezione civile presso la popolazione delle aree interessate; iniziative specifiche dedicate agli istituti scolastici; incontri periodici con la popolazione; corsi di formazione continua dei giornalisti; installazione sul territorio della segnaletica di protezione civile; specifiche forme di comunicazione per le persone con disabilità.

L'articolo 4 demanda al Dipartimento della protezione civile l'elaborazione – nell'ambito della più ampia pianificazione di protezione civile per l'area flegrea – di un piano speditivo di emergenza per il territorio interessato, contenente le procedure operative da adottare, anche tenendo conto delle esigenze delle persone con disabilità, in caso di recrudescenza delle fenomenologie di cui trattasi.

La pianificazione è testata mediante attività esercitative del Servizio nazionale della protezione civile, promosse dal Dipartimento della protezione civile d'intesa con la regione Campania, con il coinvolgimento della Città metropolitana e della Prefettura di Napoli, nonché dei comuni interessati, anche tenendo conto della ricognizione dei luoghi in cui vivono le persone con disabilità.

L'articolo 5 prevede che la regione Campania coordini le attività volte alla verifica e all'individuazione delle criticità da superare per assicurare la funzionalità delle infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali, allo scopo di consentire ai soggetti o enti competenti di individuare le misure da attuare per superare eventuali criticità presenti nella attuale rete infrastrutturale, nonché di supportare l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il bradisismo.

Il presidente della giunta regionale della Campania – al quale la legge n. 887 del 1984 ha affidato, in qualità di commissario straordinario di Governo, la realizzazione di un programma per l'adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico – trasmette al Governo e alle Camere una relazione sullo stato di attuazione del programma suddetto, comprendente l'indicazione delle risorse disponibili, impegnate ed erogate, anche al fine di individuare

eventuali ulteriori misure di accelerazione e semplificazione da applicare ai relativi interventi di adeguamento.

La regione Campania individua le risorse, tra quelle indicate nella relazione suddetta, da destinare al comune di Pozzuoli come contributo per l'apertura delle gallerie di collegamento tra il porto di Pozzuoli e la viabilità di accesso alla tangenziale di Napoli e per la manutenzione delle medesime gallerie per l'anno 2024.

L'articolo 6 prevede che la Città metropolitana di Napoli coordini la ricognizione dei fabbisogni urgenti da parte dei comuni interessati relativamente: al reclutamento di unità di personale a tempo determinato, da impiegare per il potenziamento della struttura comunale di protezione civile; all'acquisizione dei materiali, dei mezzi e delle risorse strumentali necessari per garantire un'efficace gestione delle attività di protezione civile; all'allestimento di aree e strutture temporanee per l'accoglienza alla popolazione, anche al di fuori del territorio della Città metropolitana di Napoli (per il quale i comuni interessati possono provvedere anche in deroga alle destinazioni d'uso previste dai vigenti strumenti urbanistici).

L'articolo in questione, inoltre, prevede che il personale della regione Campania direttamente impiegato nelle attività di cui al decreto in esame, nel limite massimo di dieci unità, possa essere autorizzato ad effettuare prestazioni di lavoro straordinario oltre i limiti vigenti, per un massimo di cinquanta ore mensili pro capite per un periodo di dodici mesi, entro il limite massimo complessivo di 50.000 euro.

L'articolo 7 reca la copertura finanziaria degli oneri, quantificati complessivamente in 55 milioni di euro.

L'articolo 8 disciplina l'entrata in vigore.

Il PRESIDENTE, considerato che il provvedimento è già calendarizzato in Aula per le ore 16,30 di oggi, propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno alle ore 14 di oggi.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore NAVE (*M5S*) ricorda che alla Camera dei deputati il suo Gruppo si è astenuto sul provvedimento in esame, ritenendo che il contenuto dello stesso possa e debba essere migliorato con una serie di integrazioni alle quali saranno finalizzati gli emendamenti che verranno presentati in Senato.

Il tema del bradisismo, infatti, non può essere affrontato solo in un'ottica emergenziale, ma è necessario fornire soluzioni di sistema per dare sicurezza alle popolazioni che abitano quelle aree.

In primo luogo, è necessario prevedere un monitoraggio continuo dei fenomeni, attraverso l'istituzione di un osservatorio permanente, la cui at-

tività costituisca il fondamento per il costante aggiornamento della programmazione.

Devono poi essere individuati strumenti per i cittadini le cui abitazioni dovessero risultare non adeguate da un punto di vista sismico. La proposta del Movimento 5 Stelle è quella di introdurre un apposito *bonus*, considerato che il ventilato ricorso ad assicurazioni private non può costituire una risposta efficace, essendo improbabile che i rischi in questione possano trovare un'adeguata copertura.

Si dovrà infine lavorare in maniera più sistematica sul tema delle vie di fuga.

Il PRESIDENTE, constatato che non vi sono ulteriori iscritti a parlare in discussione generale, comunica che l'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno avrà luogo nella seduta già convocata per le ore 15,30 di oggi.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 12,45.

Plenaria

77^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
FAZZONE

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(952) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il PRESIDENTE comunica che sono stati presentati 37 emendamenti e 10 ordini del giorno, pubblicati in allegato.

Gli emendamenti riferiti all'articolo 2 si danno per illustrati.

Il relatore DE PRIAMO (*FdI*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il sottosegretario Giuseppina CASTIELLO esprime parere conforme a quello del relatore.

Gli emendamenti 2.1 e 2.2 decadono per assenza dei proponenti.

Previa verifica del numero legale, l'emendamento 2.3 è posto in votazione e risulta respinto.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.11, 2.12, 2.13, 2.14, 2.15 e 2.0.1.

L'emendamento 2.16 decade per assenza dei proponenti.

Il senatore IRTO (*PD-IDP*) illustra l'emendamento 3.1, che prevede il coinvolgimento di tutti i comuni dell'intera area interessata dal rischio vulcanico dell'area flegrea nell'individuazione delle attività di comunicazione rivolte alla popolazione.

Col parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 3.1 viene posto in votazione e risulta respinto.

Gli emendamenti riferiti all'articolo 4 si danno per illustrati.

Il relatore DE PRIAMO (*FdI*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Il sottosegretario Giuseppina CASTIELLO esprime parere conforme a quello del relatore.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 4.1 e 4.0.1.

Gli emendamenti riferiti all'articolo 5 si danno per illustrati.

Il relatore DE PRIAMO (*FdI*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il sottosegretario Giuseppina CASTIELLO esprime parere conforme a quello del relatore.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6 e 5.7.

Gli emendamenti identici 5.8 e 5.9 sono posti congiuntamente in votazione e risultano respinti.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 5.10, 5.11, 5.12, 5.13 e 5.14.

Gli emendamenti riferiti all'articolo 6 si danno per illustrati.

Il relatore DE PRIAMO (*FdI*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Il sottosegretario Giuseppina CASTIELLO esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore IRTO (*PD-IDP*) insiste per l'approvazione dell'emendamento 6.1, sottolineando che esso è volto ad estendere da ventiquattro a trentasei mesi la durata dei contratti del personale reclutato a tempo determinato per il potenziamento delle strutture comunali di protezione civile, in quanto appare evidente che i comuni avranno bisogno delle suddette professionalità per un tempo maggiore di quello attualmente previsto dal testo del decreto-legge licenziato dalla Camera dei deputati. Osserva che un piccolo passo avanti è già stato compiuto ed esorta a non avere paura a compierne un altro.

Il sottosegretario Giuseppina CASTIELLO segnala che il Governo condivide nella sostanza la questione posta dall'emendamento, ma ci sono problemi attinenti alle risorse finanziarie disponibili che dovranno essere risolti per poter procedere in un prossimo provvedimento. Allo stato, il Governo non può che ribadire il parere contrario.

L'emendamento 6.1 viene dunque posto in votazione e risulta respinto.

Il senatore NAVE (*M5S*) insiste per l'approvazione dell'emendamento 6.0.1, che autorizza l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ad assumere quattro nuove unità di personale, ribadendo che non ci si può limitare ad affrontare il tema come un'emergenza, ma bisogna anche programmare per il futuro.

Il sottosegretario Giuseppina CASTIELLO osserva che anche l'emendamento 6.0.1 presenta profili di carattere finanziario che portano il Governo a confermare il parere contrario già espresso.

L'emendamento 6.0.1 viene posto ai voti e risulta respinto.

L'emendamento 7.1, dato per illustrato, viene posto ai voti col parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO e risulta respinto.

Essendo esaurito l'esame degli emendamenti, si passa all'esame degli ordini del giorno.

Il sottosegretario Giuseppina CASTIELLO esprime parere favorevole sugli ordini del giorno G/952/1/8, G/952/2/8, G/952/3/8, G/952/4/8, G/952/6/8, G/952/7/8, G/952/8/8 e G/952/9/8, a condizione che siano accettate altrettante riformulazioni di cui dà lettura.

Comunica la disponibilità del Governo ad accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno G/952/5/8, a condizione che sia accettata una riformulazione di cui dà lettura.

Esprime infine parere contrario sull'ordine del giorno G/952/10/8.

Il relatore DE PRIAMO (*FdI*) esprime parere conforme a quello del rappresentante del Governo.

La senatrice FREGOLENT (*IV-C-RE*) accetta la riformulazione proposta sull'ordine del giorno G/952/1/8 perché essa salva perlomeno il secondo impegno, e presenta dunque un testo 2, pubblicato in allegato. Con riferimento alla richiesta del Governo di sopprimere il primo impegno, che prevede l'estensione della zona rossa, ribadisce comunque che la delimitazione effettuata sulla base del decreto-legge in esame è eccessivamente restrittiva e invita dunque il Governo a riconsiderare appena possibile la questione, considerato che il territorio interessato è molto antropizzato.

L'ordine del giorno G/952/1/8 (testo 2) risulta dunque accolto dal Governo.

Il senatore IRTO (*PD-IDP*) accetta le riformulazioni proposte e presenta gli ordini del giorno G/952/4/8 (testo 2), G/952/5/8 (testo 2), G/952/6/8 (testo 2), G/952/7/8 (testo 2) e G/952/8/8 (testo 2), pubblicati in allegato, e insiste per la votazione dell'ordine del giorno G/952/10/8.

Gli ordini del G/952/4/8 (testo 2), G/952/6/8 (testo 2), G/952/7/8 (testo 2) e G/952/8/8 (testo 2) risultano pertanto accolti dal Governo, mentre l'ordine del giorno G/952/5/8 (testo 2) risulta accolto come raccomandazione.

Il senatore NAVE (*M5S*) accetta le riformulazioni proposte con riferimento agli ordini del giorno G/952/2/8 e G/952/3/8 e presenta due testi 2, pubblicati in allegato, che risultano pertanto accolti dal Governo.

Dichiara invece di non accettare la riformulazione proposta con riferimento all'ordine del giorno G/952/9/8, che priverebbe di forza l'ordine del giorno stesso, in quanto lo Stato non si può disinteressare delle conseguenze per i cittadini di un'eventuale dichiarazione di inadeguatezza delle loro abitazioni dal punto di vista sismico. Insiste pertanto per la votazione dell'ordine del giorno in questione.

Il sottosegretario Giuseppina CASTIELLO osserva che la riformulazione proposta dal Governo all'ordine del giorno in questione è la stessa già proposta alla Camera con riferimento a un identico ordine del giorno presentato dal Gruppo del MoVimento 5 Stelle.

Col parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, l'ordine del giorno G/952/9/8 viene posto in votazione e risulta respinto.

Il PRESIDENTE osserva che, indipendentemente dall'esito di specifici ordini del giorno, il tema posto dal senatore Nave è comunque molto importante e si dice certo che il Governo farà a tempo debito tutti gli approfondimenti necessari.

Il sottosegretario Giuseppina CASTIELLO ribadisce l'impegno del Governo a lavorare per trovare ulteriori risposte sulle questioni oggetto del decreto-legge in esame, ma osserva che il compito sarebbe stato più semplice se vi fosse stata anche la collaborazione della regione Campania che invece è mancata, ad esempio sul tema dell'impiego di risorse già stanziare.

La Commissione respinge infine l'ordine del giorno G/952/10/8.

Si passa alle dichiarazioni di voto finali.

Il senatore NAVE (M5S) annuncia il voto di astensione del suo Gruppo. Pur apprezzando la buona volontà che anima il provvedimento, ritiene che il contenuto dello stesso sia insufficiente, in quanto esso lascia troppe domande senza una risposta.

Garantisce comunque che il MoVimento 5 Stelle manterrà alta l'attenzione e verificherà tutti i passi che il Governo farà in futuro sul tema.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento in dichiarazione di voto, la Commissione conferisce il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo nel testo approvato dalla Camera dei deputati, autorizzandolo, al contempo, a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 16.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 952

(Al testo del decreto-legge)

G/952/1/8 (testo 2)

FREGOLENT

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei,

premessi che:

l'articolo 2 disciplina il contenuto e l'iter di formazione del piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico;

detto piano comprende, tra le altre cose, uno studio di microzonazione sismica di livello 3 e una analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata, finalizzata all'individuazione di idonee misure di mitigazione e alla stima del relativo fabbisogno finanziario;

in ragione delle scarse risorse appostate su questa attività, le aree interessate dal piano non comprendono tutta l'area interessata dal fenomeno bradisismico, ma solamente un numero complessivo di edifici pari a circa 15 mila, collocati nei territori dei comuni di Bacoli, Napoli (una porzione minima) e Pozzuoli;

per quanto riguarda, in particolare, il territorio comunale di Pozzuoli, l'indagine riguarderà 9 mila alloggi e circa 50 mila abitanti, ma sono stati esclusi circa 5000 alloggi di edilizia popolare, collocati nel territorio della frazione Monteruscello, abitato da oltre 15 mila persone, edificato proprio a seguito dei fenomeni bradisismici della metà anni Ottanta con strutture prefabbricate pesanti, che avrebbero bisogno di costante manutenzione;

la questione delle vie di fuga rappresenta per gli abitanti di Pozzuoli e le sue frazioni un problema significativo e ben presente alle am-

ministrazioni locali e nazionali da quarant'anni, un problema che viene affrontato solo in parte dal provvedimento in esame, ma che è causa di angoscia e preoccupazione in quei territori;

oltre che per ragioni di tutela della sicurezza e della incolumità di chi abita a Monteruscello, estendere a detta frazione le indagini statiche e la verifica della vulnerabilità degli edifici fornirebbe quanto meno rassicurazioni nell'immediato,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, individuare ulteriori risorse al fine di sostenere i cittadini dell'area flegrea nell'eventualità di un allontanamento forzato dalle proprie abitazioni e le amministrazioni locali per eventuali interventi edilizi che si rendessero necessari per la messa in sicurezza degli edifici.

G/952/1/8

FREGOLENT

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei;

premesso che:

l'articolo 2 disciplina il contenuto e l'iter di formazione del piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico;

detto piano comprende, tra le altre cose, uno studio di microzonazione sismica di livello 3 e una analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata, finalizzata all'individuazione di idonee misure di mitigazione e alla stima del relativo fabbisogno finanziario;

in ragione delle scarse risorse appostate su questa attività, le aree interessate dal piano non comprendono tutta l'area interessata dal fenomeno bradisismico, ma solamente un numero complessivo di edifici pari a circa 15 mila, collocati nei territori dei comuni di Bacoli, Napoli (una porzione minima) e Pozzuoli;

per quanto riguarda, in particolare, il territorio comunale di Pozzuoli, l'indagine riguarderà 9 mila alloggi e circa 50 mila abitanti, ma

sono stati esclusi circa 5000 alloggi di edilizia popolare, collocati nel territorio della frazione Monteruscello, abitato da oltre 15 mila persone, edificato proprio a seguito dei fenomeni bradisismici della metà anni Ottanta con strutture prefabbricate pesanti, che avrebbero bisogno di costante manutenzione;

la questione delle vie di fuga rappresenta per gli abitanti di Pozzuoli e le sue frazioni un problema significativo e ben presente alle amministrazioni locali e nazionali da quarant'anni, un problema che viene affrontato solo in parte dal provvedimento in esame, ma che è causa di angoscia e preoccupazione in quei territori;

oltre che per ragioni di tutela della sicurezza e della incolumità di chi abita a Monteruscello, estendere a detta frazione le indagini statiche e la verifica della vulnerabilità degli edifici fornirebbe quanto meno rassicurazioni nell'immediato,

impegna il Governo a individuare ulteriori risorse al fine di:

1) comprendere anche la frazione di Monteruscello nelle attività previste dal piano di cui in premessa e prevedere misure che consentano la messa in sicurezza di tutti i cittadini dell'area flegrea e non solo di quelli che vivono all'interno della zona bradisismica individuata dal decreto in conversione;

2) sostenere i cittadini dell'area flegrea nell'eventualità di un allontanamento forzato dalle proprie abitazioni e le amministrazioni locali per eventuali interventi edilizi che si rendessero necessari per la messa in sicurezza degli edifici.

G/952/2/8 (testo 2)

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei;

premesso che:

il provvedimento reca misure volte a fronteggiare, anche mediante il ricorso a procedure semplificate e altre disposizioni di accelerazione, gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico, in atto nell'area dei Campi Flegrei, nel territorio di alcuni comuni o parti di comuni della città metropolitana di Napoli;

il territorio flegreo si contraddistingue per un'altissima e diffusa presenza di beni archeologici, architettonici e storico-artistici, sia mobili che immobili, che nel loro complesso costituiscono una testimonianza di valore storico-culturale inestimabile e identitaria, riconducibile anche alle specifiche caratteristiche dell'area. Basti considerare che il solo Parco archeologico dei Campi Flegrei gestisce ventisei aree archeologiche, monumentali e museali, localizzate nel territorio dei comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Quarto e Giugliano in Campania. Dalle mappe di rischio elaborate dal Dipartimento di Protezione Civile emerge, tuttavia, che la maggior parte dei luoghi sopra descritti rientri nella zona di maggiore rischio bradisismico e vulcanico e molti si trovino in prossimità dell'area maggiormente soggetta allo stress sismico (come l'Anfiteatro Flavio, il cd. Tempio di Serapide, lo Stadio di Antonino Pio e i contesti funerari puteolani);

l'articolo 2 del provvedimento in esame reca la disciplina, il contenuto e l'iter di formazione del piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico, finalizzato a coadiuvare strategie di riqualificazione sismica dell'edilizia esistente e a individuare priorità di intervento sul patrimonio privato e pubblico;

considerato che:

l'importantissima presenza di testimonianze archeologiche e storico-artistiche rende necessario garantire, *in primis*, che l'analisi di vulnerabilità sismica sia estesa al patrimonio culturale, prevedendo altresì interventi di monitoraggio strutturale e di conservazione dei beni archeologici e architettonici che insistono all'interno delle perimetrazioni attenzionate, anche al fine di definire gli interventi di mitigazione del rischio e le azioni da intraprendere per garantire la sicurezza del personale e dei visitatori;

appare, altresì, opportuno che tra i soggetti istituzionali coinvolti nella definizione del Piano straordinario, così come nella elaborazione del piano speditivo di emergenza previsto dal successivo articolo 4 del provvedimento in esame, siano inserite anche le strutture periferiche del Ministero della cultura,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, intervenire, in relazione a quanto espresso in premessa, al fine di inserire nell'ambito della pianificazione straordinaria dell'area dei Campi Flegrei un programma di interventi di monitoraggio strutturale e di conservazione e messa in sicurezza del patrimonio culturale di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, prevedendo il coinvolgimento delle strutture periferiche del Ministero della cultura nelle fasi di pianificazione e attuazione degli interventi.

G/952/2/8

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei;

premessò che:

il provvedimento reca misure volte a fronteggiare, anche mediante il ricorso a procedure semplificate e altre disposizioni di accelerazione, gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico, in atto nell'area dei Campi Flegrei, nel territorio di alcuni comuni o parti di comuni della città metropolitana di Napoli;

il territorio flegreo si contraddistingue per un'altissima e diffusa presenza di beni archeologici, architettonici e storico-artistici, sia mobili che immobili, che nel loro complesso costituiscono una testimonianza di valore storico-culturale inestimabile e identitaria, riconducibile anche alle specifiche caratteristiche dell'area. Basti considerare che il solo Parco archeologico dei Campi Flegrei gestisce ventisei aree archeologiche, monumentali e museali, localizzate nel territorio dei comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Quarto e Giugliano in Campania. Dalle mappe di rischio elaborate dal Dipartimento di Protezione Civile emerge, tuttavia, che la maggior parte dei luoghi sopra descritti rientri nella zona di maggiore rischio bradisismico e vulcanico e molti si trovino in prossimità dell'area maggiormente soggetta allo stress sismico (come l'Anfiteatro Flavio, il cd. Tempio di Serapide, lo Stadio di Antonino Pio e i contesti funerari puteolani);

l'articolo 2 del provvedimento in esame reca la disciplina, il contenuto e l'iter di formazione del piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico, finalizzato a coadiuvare strategie di riqualificazione sismica dell'edilizia esistente e a individuare priorità di intervento sul patrimonio privato e pubblico;

considerato che:

l'importantissima presenza di testimonianze archeologiche e storico-artistiche rende necessario garantire, *in primis*, che l'analisi di vulnerabilità sismica sia estesa al patrimonio culturale, prevedendo altresì interventi di monitoraggio strutturale e di conservazione dei beni archeologici e architettonici che insistono all'interno delle perimetrazioni attenzionate, anche al fine di definire gli interventi di mitigazione del rischio e le azioni da intraprendere per garantire la sicurezza del personale e dei visitatori;

appare, altresì, opportuno che tra i soggetti istituzionali coinvolti nella definizione del Piano straordinario, così come nella elaborazione del piano speditivo di emergenza previsto dal successivo articolo 4 del provvedimento in esame, siano inserite anche le strutture periferiche del Ministero della cultura,

impegna il Governo ad intervenire nel prossimo provvedimento utile, in relazione a quanto espresso in premessa, al fine di inserire nell'ambito della pianificazione straordinaria dell'area dei Campi Flegrei un programma di interventi di monitoraggio strutturale e di conservazione e messa in sicurezza del patrimonio culturale di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, prevedendo il coinvolgimento delle strutture periferiche del Ministero della cultura nelle fasi di pianificazione e attuazione degli interventi.

G/952/3/8 (testo 2)

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei;

premesso che:

il provvedimento reca misure volte a fronteggiare, anche mediante il ricorso a procedure semplificate e altre disposizioni di accelerazione, gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico, in atto nell'area dei Campi Flegrei, nel territorio di alcuni comuni o parti di comuni della città metropolitana di Napoli;

considerato che:

i Campi Flegrei sono una vasta area vulcanica attiva con una struttura detta « caldera », cioè un'area ribassata di forma quasi circolare che si è formata per effetto di grandi eruzioni esplosive. La caldera dei Campi Flegrei si estende da Monte di Procida a Posillipo (Napoli) e comprende anche una parte sottomarina nel Golfo di Pozzuoli. All'interno della caldera, negli ultimi 15.000 anni si sono avute oltre 70 eruzioni che hanno formato edifici vulcanici, crateri e laghi vulcanici ancora ben visibili come Astroni, la Solfatara e il lago di Averno. L'ultima eruzione, avvenuta nel 1538, è stata preceduta da un sollevamento del suolo che in due anni ha raggiunto 19 metri e ha dato origine al vulcano Monte Nuovo. Da allora la caldera è quiescente, cioè « dormiente », ma

mostra segnali di attività, quali sismicità, fumarole e deformazioni del suolo;

i Campi Flegrei presentano un rischio vulcanico molto elevato per la presenza di numerosi centri abitati nell'area e per la loro immediata vicinanza alla città di Napoli. A differenza di quanto avviene nei vulcani con apparato centrale, l'area di possibile apertura di bocche eruttive è molto ampia. Tale criticità, congiuntamente ad uno sviluppo urbanistico spesso incontrollato e che non ha tenuto in debito conto i noti rischi a cui il territorio è da millenni sottoposto, ha reso difficile predisporre il Piano Nazionale di Emergenza per il Rischio Vulcanico. La pianificazione è partita nel 2001 ed è stata a più riprese rivista e aggiornata nel corso degli anni, ridefinendo gli scenari di riferimento, la perimetrazione delle zone di rischio e i piani di allontanamento. Tali attività devono essere portate avanti in modo continuativo tenendo conto dell'evoluzione del fenomeno, delle nuove risultanze tecnico-scientifiche, ampliando e migliorando gli scenari di rischio;

è necessario evidenziare che per poter dispiegare pienamente ed efficacemente la loro azione, le politiche di Protezione Civile ed i piani di emergenza necessitano di essere effettivamente integrati nelle dinamiche urbanistiche e territoriali di riferimento. Solo così si possono dare risposte adeguate alla popolazione. Ciò vale in tutte le aree del paese sottoposte a rischi ambientali ed in particolar modo nell'area Flegrea che presenta differenze e specificità tali da renderla unica nel panorama nazionale e, per alcuni aspetti, mondiale;

attualmente il livello di allerta per rischio Vulcanico dei Campi Flegrei è giallo e la fase operativa adottata è di « attenzione »;

la « zona rossa » (ridefinita nell'allegato 1 del Dpcm del 24 giugno 2016: « Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei ») è l'area per cui l'evacuazione preventiva è individuata quale unica misura di salvaguardia della popolazione. Essa comprende: i comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto, per intero; parte dei Comuni di Giugliano in Campania, di Marano di Napoli e alcune municipalità del Comune di Napoli (quartieri di: Bagnoli, Fuorigrotta, Pianura, Soccavo, Posillipo, Chiaia, una parte di Arenella, Vomero, Chiaiano e San Ferdinando). Nell'area vivono oltre 500 mila abitanti. Nella Zona Gialla esterna alla Zona rossa che, in caso di eruzione, è esposta alla significativa ricaduta di ceneri vulcaniche, ricadono invece 7 comuni per un totale di circa 800.000 persone ed in particolare: Villaricca, Calvizzano, Casavatore, Marano di Napoli, Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, e 24 quartieri del Comune di Napoli;

la caldera flegrea è inoltre caratterizzata dal fenomeno del bradisismo, un lento processo con alternate fasi di sollevamento ed abbassa-

mento del suolo, diretta conseguenza del vulcanismo che caratterizza l'area. Le maggiori crisi bradisismiche più recenti si sono avute nei periodi 1969-1972 e 1982-1984 e hanno fatto registrare un sollevamento del suolo complessivo di oltre tre metri e migliaia di terremoti. Durante queste crisi i residenti del centro storico di Pozzuoli sono stati evacuati e ricollocati in quartieri periferici o fuori città. Sebbene il meccanismo del bradisismo non sia stato ancora completamente compreso, la maggior parte della comunità scientifica sostiene che le cause del fenomeno risiedano nell'interazione tra il sistema vulcanico e quello idrotermale. La forte risalita di gas e una maggiore pressurizzazione del sistema idrotermale profondo e/o l'iniezione di lingue magmatiche in « sacche » a circa 4 chilometri di profondità determinano il sollevamento dell'area secondo una geometria a « cupola » centrata sulla città di Pozzuoli. La « pressione » prodotta nel sottosuolo produce anche la rottura delle rocce e quindi i terremoti; all'aumentare della « pressione » aumentano sia il sollevamento che i terremoti. È bene precisare che una crisi bradisismica non segnala necessariamente l'approssimarsi di un'eruzione. Tuttavia è in grado, anche da sola, di causare danni agli edifici e disagi alla popolazione;

dopo la crisi del 1982-1984 il suolo ha ripreso ad abbassarsi fino a novembre 2005, quando è cominciata una nuova fase ascendente che ha prodotto, nel centro di Pozzuoli (area di massima deformazione), un innalzamento del suolo di circa 117 centimetri (ad ottobre 2023), di cui 84 centimetri a partire da gennaio 2016. La velocità di sollevamento è stata nel complesso mediamente bassa, con delle punte di accelerazione come quella del 2012 che determinò il passaggio al livello di allerta giallo e alla fase operativa di attenzione, nella quale tuttora si permane. Dallo scorso novembre (2022) e fino alla metà di ottobre 2023 si è registrato un nuovo aumento della velocità di sollevamento (circa 1,5 centimetri/mese) con conseguente incremento dell'attività sismica sia in termini frequenza degli accadimenti sia in termini di intensità;

nel corso degli ultimi 12 mesi i terremoti sono stati circa 7.000, di cui quasi la metà concentrati nei mesi agosto, settembre ed ottobre durante i quali si sono verificati sciame sismici molto intensi, con diversi eventi che hanno superato magnitudo 3.0, arrivando nella giornata di martedì 26 settembre a 4.2, la più elevata degli ultimi 40 anni;

è necessario evidenziare che sebbene la magnitudo dei terremoti non sia particolarmente elevata, gli ipocentri, concentrati quasi interamente all'interno del Comune di Pozzuoli, sono molto superficiali (entro i 4 chilometri), pertanto le scosse sono spesso percepite in modo violento dai cittadini. Per tale motivo, quando ci si riferisce ai Campi Flegrei, si parla di forti scosse, anche per magnitudo contenute comprese tra 2 e 3. Se poi la magnitudo supera la 3.0 e raggiunge la 4.0 possono verificarsi danni agli edifici non armati e persino dei crolli. A ciò occorre aggiun-

gere che la dilatazione del suolo, legata al sollevamento, sottopone gli edifici e le infrastrutture a stress aggiuntivi che possono impattare sulla loro staticità, soprattutto nell'area di massima deformazione che, come già detto, è situata nel centro storico della città di Pozzuoli (+117 centimetri rispetto a novembre 2005);

nei mesi di luglio e settembre 2023, il M5S ha presentato alla Camera dei deputati due ordini del giorno, a prima firma del deputato Antonio Caso, per impegnare il Governo ad intervenire sulla problematica. Nel primo è stato chiesto di incrementare le risorse del Fondo Nazionale di Prevenzione del Rischio Sismico, ai fini di una verifica dello stato di salute degli edifici pubblici e privati nei Comuni della Zona Rossa dei Campi Flegrei, mentre nel secondo di supportare i suddetti enti nella gestione della crisi bradisismica in atto. Entrambi gli ordini del giorno sono stati approvati in aula quasi all'unanimità;

rilevato, altresì, che:

l'intensificarsi del fenomeno, per tutto quanto suesposto, ha fortemente preoccupato la comunità scientifica ed amministrativa locale, regionale e nazionale, e soprattutto la cittadinanza, che in diverse occasioni si è riversata nelle strade in seguito agli eventi tellurici. Le richieste di intervento, di messa in sicurezza dell'edificato e di semplice informazione si sono moltiplicate a dismisura e i Comuni si sono trovati in forte difficoltà a farvi fronte h 24 a causa della carenza di personale;

il provvedimento in esame prevede una serie di interventi finalizzati principalmente a fronteggiare gli effetti prodotti dalla attività sismica all'interno di un'area ristretta, a più elevata pericolosità, ricompresa nella zona rossa;

nei giorni 27 e 28 ottobre si è riunita la Commissione per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi Settore Vulcanico (CGR/SRV) e, come riportato dal verbale degli incontri, « dal complesso delle presentazioni sono emersi aspetti molto rilevanti relativamente allo stato attuale del vulcano, ed anche alcune criticità ». In particolare « la Commissione rileva che l'insieme dei risultati scientifici presentati rafforza l'evidenza del coinvolgimento di magma nell'attuale processo di sollevamento », pertanto per meglio comprenderne la natura viene richiesto di aggiornare con urgenza l'analisi modellistica dei dati InSar all'anno 2023, attualmente ferma al 2022. È emersa, inoltre, la necessità di verificare la modellazione dei dati gravimetrici, tenendo in considerazione anche altri parametri, quali la stratificazione di densità della crosta superficiale, la compressibilità delle rocce, e la forma della sorgente di pressione nel sottosuolo. Dal verbale, inoltre, emerge anche la necessità di promuovere con urgenza una discussione critica sui possibili segnali premonitori di eventuali esplosioni freatiche e sulla capacità dell'attuale sistema di monitoraggio di rilevarli, nonché di approfondire nel breve termine i relativi

scenari di impatto. La CGR/SRV ha inoltre rilevato che non può essere esclusa una rapida progressione verso la risalita di magma in forma di dicco, che possa raggiungere la superficie. Si suggerisce pertanto a INGV-OV di approfondire in modo quantitativo la capacità di cogliere l'inizio del fenomeno di eventuale risalita del magma, soprattutto tra i 4 chilometri di profondità e la superficie;

in base a quanto emerso nel corso delle riunioni, la CGR/SRV ha ritenuto che il quadro complessivo non sia di univoca interpretazione, ed ha espresso comunque la preoccupazione che i processi in atto possano evolvere ulteriormente, anche in tempi brevi se confrontati con quelli previsti dalla pianificazione di emergenza vulcanica. Pertanto, anche in considerazione delle nuove evidenze di possibile coinvolgimento di magma nel processo bradisismico in atto, la CGR/SRV ritenuto opportuno che sia le attività di monitoraggio da parte dei centri di competenza, sia le attività di prevenzione da parte delle varie componenti del sistema di protezione civile, si intensifichino ulteriormente e si preparino all'eventuale necessità di passare rapidamente verso un livello di allerta superiore;

lo scorso 31 ottobre, il Ministro Musumeci ha dichiarato che « La attività vulcanica nei Campi Flegrei, connessa al bradisismo, risulta essere in costante evoluzione. Non si esclude che, se dovesse perdurare tale situazione, si possa passare al livello di allerta arancione. » Una dichiarazione allarmante, che ha determinato preoccupazione e confusione a tutti i livelli, alla quale, tuttavia, ha fatto seguito, a distanza di una settimana, al termine dell'incontro a Palazzo Chigi con i sindaci dell'area flegrea, i vertici di Ingv e della Commissione e il capo del Dipartimento di Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una ulteriore dichiarazione del Ministro che ha confermato l'allerta gialla, in particolare: « La commissione sostiene che il sisma si stia evolvendo e quindi in questo momento l'allerta gialla è ampiamente confermata. Non c'è allarme, va detto in maniera chiara »;

fortunatamente, come riportato dai bollettini sui Campi Flegrei dell'Osservatorio Vesuviano, dalla metà di ottobre si assiste ad un sensibile rallentamento della velocità di sollevamento (ridottasi a circa 0,4 centimetri/mese) che perdura ancora oggi, con conseguente diminuzione dell'attività sismica. Un segnale sicuramente positivo ma che, a detta degli scienziati, non può considerarsi come la fine dell'emergenza in atto. Pertanto, i rilievi scientifici della Commissione Grandi Rischi Settore Vulcanico non possono passare inosservati e non possono essere privi di conseguenze. È evidente che lo scenario sia cambiato rispetto a quello che ha portato all'emanazione del « Decreto Campi Flegrei ». Il provvedimento, infatti, si occupa quasi esclusivamente degli effetti sismici del bradisismo, non contemplando tra l'altro interventi sull'immenso patrimonio culturale ed archeologico che caratterizza il territorio. A valle del parere della Commissione, però, emerge con forza la necessità di prevedere

misure più incisive, finalizzate anche al potenziamento delle attività di prevenzione e mitigazione del rischio vulcanico sull'intera zona rossa, con particolare riferimento agli aggiornamenti dei piani di emergenza e al miglioramento delle vie di fuga, che a detta di tutti rappresentano una forte criticità. Lo si può e lo si deve fare adesso al di là del colore del livello d'allerta. Solo così si può convivere con il fenomeno nella massima sicurezza. In gioco c'è la sicurezza dei cittadini e la vita sociale ed economica di un territorio con più di 500.000 abitanti;

per tutto quanto suesposto,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica:

stanziare ulteriori fondi e procedere con urgenza al potenziamento della rete di monitoraggio sismico e vulcanico dei Campi Flegrei e della pianta organica dell'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), al fine di migliorare le capacità previsionali e di controllo dello stato della caldera, anche alla luce dei rilievi tecnico-scientifici della Commissione Grandi Rischi Settore Vulcanico riportati nel verbale delle riunioni del 27 e 28 ottobre 2023;

istituire un Osservatorio permanente dei Campi Flegrei (OCF) per il monitoraggio costante degli edifici e delle infrastrutture, anche attraverso il potenziamento e la collaborazione dei centri di competenza che già sono impegnati sul tema;

adottare tutte le azioni necessarie per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e di tutte le parti interessate nell'elaborazione dei piani e dei programmi di cui al presente decreto, garantendo la massima trasparenza e accessibilità ai dati, ai documenti e alle informazioni in base ai quali sono stati elaborati i medesimi piani e programmi, nonché al loro stato di avanzamento;

adottare tutte le azioni necessarie per la rivisitazione e l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico per l'intera Zona Rossa, garantendo la piena integrazione con i piani urbanistici e territoriali, anche al fine impedire l'incremento incontrollato del carico insediativo residenziale;

prevedere forme d'incentivazione economica per un eventuale allontanamento spontaneo della popolazione dalle aree a più alta pericolosità, al fine di ridurre il rischio sismico e vulcanico della zona rossa;

adottare misure per il potenziamento e miglioramento, attraverso procedure ordinarie, delle vie di fuga in caso di allontanamento, spontaneo ed assistito, per emergenza vulcanica, anche attraverso una verifica e rivisitazione di quanto previsto dal «Programma Di Adeguamento Del

Sistema Di Trasporto Intermodale Nelle Aree Interessate Dal Fenomeno Bradisismico » (Articolo 11, comma 18°, legge 887 del 1984), facendo definitivamente chiarezza sull'efficacia e l'efficienza della gestione della struttura commissariale, che opera ormai da circa 40 anni con poteri straordinari;

estendere a tutti i Comuni della Zona Rossa per rischio vulcanico dei Campi Flegrei le misure per il potenziamento della risposta territoriale di protezione civile, al fine di garantire una pronta operatività da parte di tutti gli Enti qualora dovesse presentarsi la necessità di passare rapidamente verso un livello di allerta superiore, così come richiesto dalla Commissione Grandi Rischi Settore Vulcanico nelle riunioni del 27 e 28 ottobre 2023.

G/952/3/8

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei;

premesso che:

il provvedimento reca misure volte a fronteggiare, anche mediante il ricorso a procedure semplificate e altre disposizioni di accelerazione, gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico, in atto nell'area dei Campi Flegrei, nel territorio di alcuni comuni o parti di comuni della città metropolitana di Napoli;

considerato che:

i Campi Flegrei sono una vasta area vulcanica attiva con una struttura detta « caldera », cioè un'area ribassata di forma quasi circolare che si è formata per effetto di grandi eruzioni esplosive. La caldera dei Campi Flegrei si estende da Monte di Procida a Posillipo (Napoli) e comprende anche una parte sottomarina nel Golfo di Pozzuoli. All'interno della caldera, negli ultimi 15.000 anni si sono avute oltre 70 eruzioni che hanno formato edifici vulcanici, crateri e laghi vulcanici ancora ben visibili come Astroni, la Solfatara e il lago di Averno. L'ultima eruzione, avvenuta nel 1538, è stata preceduta da un sollevamento del suolo che in due anni ha raggiunto 19 metri e ha dato origine al vulcano Monte Nuovo. Da allora la caldera è quiescente, cioè « dormiente », ma mostra segnali di attività, quali sismicità, fumarole e deformazioni del suolo;

i Campi Flegrei presentano un rischio vulcanico molto elevato per la presenza di numerosi centri abitati nell'area e per la loro immediata vicinanza alla città di Napoli. A differenza di quanto avviene nei vulcani con apparato centrale, l'area di possibile apertura di bocche eruttive è molto ampia. Tale criticità, congiuntamente ad uno sviluppo urbanistico spesso incontrollato e che non ha tenuto in debito conto i noti rischi a cui il territorio è da millenni sottoposto, ha reso difficile predisporre il Piano Nazionale di Emergenza per il Rischio Vulcanico. La pianificazione è partita nel 2001 ed è stata a più riprese rivista e aggiornata nel corso degli anni, ridefinendo gli scenari di riferimento, la perimetrazione delle zone di rischio e i piani di allontanamento. Tali attività devono essere portate avanti in modo continuativo tenendo conto dell'evoluzione del fenomeno, delle nuove risultanze tecnico-scientifiche, ampliando e migliorando gli scenari di rischio;

è necessario evidenziare che per poter dispiegare pienamente ed efficacemente la loro azione, le politiche di Protezione Civile ed i piani di emergenza necessitano di essere effettivamente integrati nelle dinamiche urbanistiche e territoriali di riferimento. Solo così si possono dare risposte adeguate alla popolazione. Ciò vale in tutte le aree del paese sottoposte a rischi ambientali ed in particolar modo nell'area Flegrea che presenta differenze e specificità tali da renderla unica nel panorama nazionale e, per alcuni aspetti, mondiale;

attualmente il livello di allerta per rischio Vulcanico dei Campi Flegrei è giallo e la fase operativa adottata è di « attenzione »;

la « zona rossa » (ridefinita nell'allegato 1 del Dpcm del 24 giugno 2016: « Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei ») è l'area per cui l'evacuazione preventiva è individuata quale unica misura di salvaguardia della popolazione. Essa comprende: i comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto, per intero; parte dei Comuni di Giugliano in Campania, di Marano di Napoli e alcune municipalità del Comune di Napoli (quartieri di: Bagnoli, Fuorigrotta, Pianura, Soccavo, Posillipo, Chiaia, una parte di Arenella, Vomero, Chiaiano e San Ferdinando). Nell'area vivono oltre 500mila abitanti. Nella Zona Gialla esterna alla Zona rossa che, in caso di eruzione, è esposta alla significativa ricaduta di ceneri vulcaniche, ricadono invece 7 comuni per un totale di circa 800.000 persone ed in particolare: Villaricca, Calvizzano, Casavatore, Marano di Napoli, Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, e 24 quartieri del Comune di Napoli;

la caldera flegrea è inoltre caratterizzata dal fenomeno del bradisismo, un lento processo con alternate fasi di sollevamento ed abbassamento del suolo, diretta conseguenza del vulcanismo che caratterizza l'area. Le maggiori crisi bradisismiche più recenti si sono avute nei periodi

1969-1972 e 1982-1984 e hanno fatto registrare un sollevamento del suolo complessivo di oltre tre metri e migliaia di terremoti. Durante queste crisi i residenti del centro storico di Pozzuoli sono stati evacuati e ricollocati in quartieri periferici o fuori città. Sebbene il meccanismo del bradisismo non sia stato ancora completamente compreso, la maggior parte della comunità scientifica sostiene che le cause del fenomeno risiedano nell'interazione tra il sistema vulcanico e quello idrotermale. La forte risalita di gas e una maggiore pressurizzazione del sistema idrotermale profondo e/o l'iniezione di lingue magmatiche in « sacche » a circa 4 chilometri di profondità determinano il sollevamento dell'area secondo una geometria a « cupola » centrata sulla città di Pozzuoli. La « pressione » prodotta nel sottosuolo produce anche la rottura delle rocce e quindi i terremoti; all'aumentare della « pressione » aumentano sia il sollevamento che i terremoti. È bene precisare che una crisi bradisismica non segnala necessariamente l'approssimarsi di un'eruzione. Tuttavia è in grado, anche da sola, di causare danni agli edifici e disagi alla popolazione;

dopo la crisi del 1982-1984 il suolo ha ripreso ad abbassarsi fino a novembre 2005, quando è cominciata una nuova fase ascendente che ha prodotto, nel centro di Pozzuoli (area di massima deformazione), un innalzamento del suolo di circa 117 centimetri (ad ottobre 2023), di cui 84 centimetri a partire da gennaio 2016. La velocità di sollevamento è stata nel complesso mediamente bassa, con delle punte di accelerazione come quella del 2012 che determinò il passaggio al livello di allerta giallo e alla fase operativa di attenzione, nella quale tuttora si permane. Dallo scorso novembre (2022) e fino alla metà di ottobre 2023 si è registrato un nuovo aumento della velocità di sollevamento (circa 1,5 centimetri/mese) con conseguente incremento dell'attività sismica sia in termini frequenza degli accadimenti sia in termini di intensità;

nel corso degli ultimi 12 mesi i terremoti sono stati circa 7.000, di cui quasi la metà concentrati nei mesi agosto, settembre ed ottobre durante i quali si sono verificati sciami sismici molto intensi, con diversi eventi che hanno superato magnitudo 3,0, arrivando nella giornata di martedì 26 settembre a 4,2, la più elevata degli ultimi 40 anni;

è necessario evidenziare che sebbene la magnitudo dei terremoti non sia particolarmente elevata, gli ipocentri, concentrati quasi interamente all'interno del Comune di Pozzuoli, sono molto superficiali (entro i 4 chilometri), pertanto le scosse sono spesso percepite in modo violento dai cittadini. Per tale motivo, quando ci si riferisce ai Campi Flegrei, si parla di forti scosse, anche per magnitudo contenute comprese tra 2 e 3. Se poi la magnitudo supera la 3,0 e raggiunge la 4,0 possono verificarsi danni agli edifici non armati e persino dei crolli. A ciò occorre aggiungere che la dilatazione del suolo, legata al sollevamento, sottopone gli edifici e le infrastrutture a stress aggiuntivi che possono impattare sulla

loro staticità, soprattutto nell'area di massima deformazione che, come già detto, è situata nel centro storico della città di Pozzuoli (+117 centimetri rispetto a novembre 2005);

nei mesi di luglio e settembre 2023, il M5S ha presentato alla Camera dei deputati due ordini del giorno, a prima firma del deputato Antonio Caso, per impegnare il Governo ad intervenire sulla problematica. Nel primo è stato chiesto di incrementare le risorse del Fondo Nazionale di Prevenzione del Rischio Sismico, ai fini di una verifica dello stato di salute degli edifici pubblici e privati nei Comuni della Zona Rossa dei Campi Flegrei, mentre nel secondo di supportare i suddetti enti nella gestione della crisi bradisismica in atto. Entrambi gli ordini del giorno sono stati approvati in aula quasi all'unanimità;

rilevato, altresì, che:

l'intensificarsi del fenomeno, per tutto quanto suesposto, ha fortemente preoccupato la comunità scientifica ed amministrativa locale, regionale e nazionale, e soprattutto la cittadinanza, che in diverse occasioni si è riversata nelle strade in seguito agli eventi tellurici. Le richieste di intervento, di messa in sicurezza dell'edificato e di semplice informazione si sono moltiplicate a dismisura e i Comuni si sono trovati in forte difficoltà a farvi fronte h 24 a causa della carenza di personale;

il provvedimento in esame prevede una serie di interventi finalizzati principalmente a fronteggiare gli effetti prodotti dalla attività sismica all'interno di un'area ristretta, a più elevata pericolosità, ricompresa nella zona rossa;

nei giorni 27 e 28 ottobre si è riunita la Commissione per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi Settore Vulcanico (CGR/SRV) e, come riportato dal verbale degli incontri, « dal complesso delle presentazioni sono emersi aspetti molto rilevanti relativamente allo stato attuale del vulcano, ed anche alcune criticità ». In particolare « la Commissione rileva che l'insieme dei risultati scientifici presentati rafforza l'evidenza del coinvolgimento di magma nell'attuale processo di sollevamento », pertanto per meglio comprenderne la natura viene richiesto di aggiornare con urgenza l'analisi modellistica dei dati InSar all'anno 2023, attualmente ferma al 2022. È emersa, inoltre, la necessità di verificare la modellazione dei dati gravimetrici, tenendo in considerazione anche altri parametri, quali la stratificazione di densità della crosta superficiale, la compressibilità delle rocce, e la forma della sorgente di pressione nel sottosuolo. Dal verbale, inoltre, emerge anche la necessità di promuovere con urgenza una discussione critica sui possibili segnali premonitori di eventuali esplosioni freatiche e sulla capacità dell'attuale sistema di monitoraggio di rilevarli, nonché di approfondire nel breve termine i relativi scenari di impatto. La CGR/SRV ha inoltre rilevato che non può essere esclusa una rapida progressione verso la risalita di magma in forma di

dicco, che possa raggiungere la superficie. Si suggerisce pertanto a INGV-OV di approfondire in modo quantitativo la capacità di cogliere l'inizio del fenomeno di eventuale risalita del magma, soprattutto tra i 4 chilometri di profondità e la superficie;

in base a quanto emerso nel corso delle riunioni, la CGR/SRV ha ritenuto che il quadro complessivo non sia di univoca interpretazione, ed ha espresso comunque la preoccupazione che i processi in atto possano evolvere ulteriormente, anche in tempi brevi se confrontati con quelli previsti dalla pianificazione di emergenza vulcanica. Pertanto, anche in considerazione delle nuove evidenze di possibile coinvolgimento di magma nel processo bradisismico in atto, la CGR/SRV ritenuto opportuno che sia le attività di monitoraggio da parte dei centri di competenza, sia le attività di prevenzione da parte delle varie componenti del sistema di protezione civile, si intensifichino ulteriormente e si preparino all'eventuale necessità di passare rapidamente verso un livello di allerta superiore;

lo scorso 31 ottobre, il Ministro Musumeci ha dichiarato che « La attività vulcanica nei Campi Flegrei, connessa al bradisismo, risulta essere in costante evoluzione. Non si esclude che, se dovesse perdurare tale situazione, si possa passare al livello di allerta arancione. » Una dichiarazione allarmante, che ha determinato preoccupazione e confusione a tutti i livelli, alla quale, tuttavia, ha fatto seguito, a distanza di una settimana, al termine dell'incontro a Palazzo Chigi con i sindaci dell'area flegrea, i vertici di Ingv e della Commissione e il capo del Dipartimento di Protezione Civile, Fabrizio Curcio, una ulteriore dichiarazione del Ministro che ha confermato l'allerta gialla, in particolare: « La commissione sostiene che il sisma si stia evolvendo e quindi in questo momento l'allerta gialla è ampiamente confermata. Non c'è allarme, va detto in maniera chiara »;

fortunatamente, come riportato dai bollettini sui Campi Flegrei dell'Osservatorio Vesuviano, dalla metà di ottobre si assiste ad un sensibile rallentamento della velocità di sollevamento (ridottasi a circa 0,4 centimetri/mese) che perdura ancora oggi, con conseguente diminuzione dell'attività sismica. Un segnale sicuramente positivo ma che, a detta degli scienziati, non può considerarsi come la fine dell'emergenza in atto. Pertanto, i rilievi scientifici della Commissione Grandi Rischi Settore Vulcanico non possono passare inosservati e non possono essere privi di conseguenze. È evidente che lo scenario sia cambiato rispetto a quello che ha portato all'emanazione del « Decreto Campi Flegrei ». Il provvedimento, infatti, si occupa quasi esclusivamente degli effetti sismici del bradisismo, non contemplando tra l'altro interventi sull'immenso patrimonio culturale ed archeologico che caratterizza il territorio. A valle del parere della Commissione, però, emerge con forza la necessità di prevedere misure più incisive, finalizzate anche al potenziamento delle attività di prevenzione e mitigazione del rischio vulcanico sull'intera zona rossa,

con particolare riferimento agli aggiornamenti dei piani di emergenza e al miglioramento delle vie di fuga, che a detta di tutti rappresentano una forte criticità. Lo si può e lo si deve fare adesso al di là del colore del livello d'allerta. Solo così si può convivere con il fenomeno nella massima sicurezza. In gioco c'è la sicurezza dei cittadini e la vita sociale ed economica di un territorio con più di 500.000 abitanti;

per tutto quanto suesposto,

impegna il Governo:

a stanziare ulteriori fondi e procedere con urgenza al potenziamento della rete di monitoraggio sismico e vulcanico dei Campi Flegrei e della pianta organica dell'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), al fine di migliorare le capacità previsionali e di controllo dello stato della caldera, anche alla luce dei rilievi tecnico-scientifici della Commissione Grandi Rischi Settore Vulcanico riportati nel verbale delle riunioni del 27 e 28 ottobre 2023;

a valutare l'opportunità di istituire un Osservatorio permanente dei Campi Flegrei (OCF) per il monitoraggio costante degli edifici e delle infrastrutture, anche attraverso il potenziamento e la collaborazione dei centri di competenza che già sono impegnati sul tema;

ad adottare tutte le azioni necessarie per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e di tutte le parti interessate nell'elaborazione dei piani e dei programmi di cui al presente decreto, garantendo la massima trasparenza e accessibilità ai dati, ai documenti e alle informazioni in base ai quali sono stati elaborati i medesimi piani e programmi, nonché al loro stato di avanzamento;

ad adottare tutte le azioni necessarie per la rivisitazione e l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico per l'intera Zona Rossa, garantendo la piena integrazione con i piani urbanistici e territoriali, anche al fine impedire l'incremento incontrollato del carico insediativo residenziale;

a valutare l'opportunità di prevedere forme d'incentivazione economica per un eventuale allontanamento spontaneo della popolazione dalle aree a più alta pericolosità, al fine di ridurre il rischio sismico e vulcanico della zona rossa;

ad adottare misure per il potenziamento e miglioramento, attraverso procedure ordinarie, delle vie di fuga in caso di allontanamento, spontaneo ed assistito, per emergenza vulcanica, anche attraverso una verifica e rivisitazione di quanto previsto dal « Programma Di Adeguamento Del Sistema Di Trasporto Intermodale Nelle Aree Interessate Dal Fenomeno Bradisismico » (Articolo 11, comma 18°, legge 887 del 1984), fa-

cendo definitivamente chiarezza sull'efficacia e l'efficienza della gestione della struttura commissariale, che opera ormai da circa 40 anni con poteri straordinari;

ad estendere a tutti i Comuni della Zona Rossa per rischio vulcanico dei Campi Flegrei le misure per il potenziamento della risposta territoriale di protezione civile, al fine di garantire una pronta operatività da parte di tutti gli Enti qualora dovesse presentarsi la necessità di passare rapidamente verso un livello di allerta superiore, così come richiesto dalla Commissione Grandi Rischi Settore Vulcanico nelle riunioni del 27 e 28 ottobre 2023.

G/952/4/8 (testo 2)

IRTO, BASSO, FINA

Il Senato,

premesso che:

il decreto in esame reca misure urgenti, da realizzare anche con procedure semplificate e accelerate, per fronteggiare il fenomeno bradisismico in atto presso la zona dei Campi Flegrei;

in particolare, sono previste misure di natura strutturale (Piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate che sono direttamente interessate al fenomeno del bradisismo; verifica della funzionalità delle attuali infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali) e di natura non strutturale (Piano di comunicazione alla popolazione; Piano speditivo di emergenza, nell'ambito della più ampia pianificazione di protezione civile già in vigore, potenziamento della risposta operativa territoriale di protezione civile);

il decreto in esame reca stanziamenti solo fino all'anno 2024;

considerato il rischio legato al bradisismo e il rischio vulcanico presenti nell'area flegrea, occorre, invece, un monitoraggio costante della vulnerabilità sismica degli edifici, il finanziamento di interventi per la messa in sicurezza degli edifici risultati vulnerabili e la garanzia della piena funzionalità delle infrastrutture che costituiscono via di fuga fondamentale,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, individuare risorse pluriennali per garantire la messa in sicurezza del patrimonio pubblico e privato all'esito dell'analisi di vulnerabilità si-

smica e la piena e costante funzionalità delle infrastrutture che costituiscono via di fuga fondamentale.

G/952/4/8

IRTO, BASSO, FINA

Il Senato,

premessò che:

il decreto in esame reca misure urgenti, da realizzare anche con procedure semplificate e accelerate, per fronteggiare il fenomeno bradisismico in atto presso la zona dei Campi Flegrei;

in particolare, sono previste misure di natura strutturale (Piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate che sono direttamente interessate al fenomeno del bradisismo; verifica della funzionalità delle attuali infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali) e di natura non strutturale (Piano di comunicazione alla popolazione; Piano speditivo di emergenza, nell'ambito della più ampia pianificazione di protezione civile già in vigore, potenziamento della risposta operativa territoriale di protezione civile);

il decreto in esame reca stanziamenti solo fino all'anno 2024;

considerato il rischio legato al bradisismo e il rischio vulcanico presenti nell'area flegrea, occorre, invece, un monitoraggio costante della vulnerabilità sismica degli edifici, il finanziamento di interventi per la messa in sicurezza degli edifici risultati vulnerabili e la garanzia della piena funzionalità delle infrastrutture che costituiscono via di fuga fondamentale,

impegna il Governo ad individuare risorse pluriennali per garantire la messa in sicurezza del patrimonio pubblico e privato all'esito dell'analisi di vulnerabilità sismica e la piena e costante funzionalità delle infrastrutture che costituiscono via di fuga fondamentale.

G/952/5/8 (testo 2)

IRTO, BASSO, FINA

Il Senato,

premessò che:

in data 31 ottobre 2023 il Ministro per la protezione civile Nello Musumeci ha diramato un comunicato stampa nel quale si afferma che

« La attività vulcanica nei Campi Flegrei, connessa al bradisismo, risulta essere in costante evoluzione. Non si esclude che, se dovesse perdurare tale situazione, si possa passare al livello di allerta arancione », assicurando altresì che « il Governo, con le sue strutture operative e scientifiche, segue costantemente la situazione, in continuo contatto con le istituzioni locali »;

a seguito dell'allarme destato nei territori da tale comunicato, anche su richiesta del gruppo parlamentare del PD, il Ministro Musumeci è intervenuto in audizione in Commissione ambiente alla Camera il 7 novembre;

in tale sede, il Ministro ha dichiarato: « I rischi naturali vanno conosciuti, indagati e, nei limiti che caratterizzano la ricerca scientifica, e sulla base di tali elementi conoscitivi, la Repubblica è chiamata ad adottare politiche coerenti per la loro prevenzione e mitigazioni senza reticenze, senza omissioni. La popolazione deve essere costantemente informata dell'esposizione a eventuali rischi naturali del territorio su cui vive. La scienza ci aiuta a comporre mappe sempre più precise e aggiornate dei rischi e su quelle mappe le leggi dello Stato prevedono vincoli e restrizioni e le strutture tecniche di protezione civile a diversi livelli producono pianificazione volta a prevenire le conseguenze degli eventi estremi. Vivere e lavorare all'interno di un'area vulcanica attiva come quella dei Campi Flegrei oppure in un territorio esposto a rischio di alluvione o di frana è una condizione che va necessariamente presa in considerazione sempre. Va presa in considerazione tenendo ferme alcune condizioni, ne evidenzio quattro: evitare le aree a rischio immanenti o pericolose, conoscere il rischio con cui si sceglie di convivere per programmare e sviluppare la vita delle famiglie e delle imprese in modo consapevole, realizzare gli interventi strutturali appropriati, consolidamento degli edifici progettazione e realizzazione di opere idrauliche sapendo che possono ridurre ma non eliminare il rischio di danni, anche gravi, quarto, essere pronti a porre in essere quelle misure precauzionali che abbiamo appena ricordate qualora la situazione lo richiedesse compreso il definitivo abbandono di quelle stesse aree qualora il manifestarsi dei fenomeni dovesse raggiungere intensità incompatibili con la permanenza delle comunità. Una matura cultura di protezione civile ci spinge, senza indugio e senza risparmio di energie, a indagare, agire e organizzarci nella consapevolezza tuttavia che le nostre decisioni possono scontrarsi con fenomeni naturali di impatto superiore alla nostra migliore capacità di prevenirle, mitigarne gli effetti dannosi. Quindi è bene interrogarsi oggi qual è il limite entro il quale questa convivenza vigile è auspicabile o forse anche accettabile allo stato delle cose e, concludo, in questa prospettiva di incertezza non posso che esprimere un auspicio, quale soggetto delegato all'esercizio delle funzioni di autorità nazionale di protezione civile: quando programiamo lo sviluppo dei nostri territori investiamo risorse pubbliche e private nella realizzazione di opere, infrastrutture, case, aziende, progetti di sviluppo, crescita, cerchiamo sempre

di non dimenticarci del rischio, cerchiamo anzi di partire dal rischio per orientare le nostre scelte come Nazione verso aree e territori maggiormente adatti. La crescita demografica ci ha spinto a occupare porzioni sempre più estese del nostro territorio molte volte anche luoghi che sarebbe stato opportuno non utilizzare. Tal volta questa consapevolezza è maturata dopo le decisioni anche grazie all'evoluzione delle conoscenze tecnico-scientifiche. In ogni caso, di queste circostanze non possiamo non interessarci e non possiamo proseguire nella costruzione di un modello di sviluppo che si illuda di poter imporre alla natura di adattarsi alle scelte degli uomini »,

impegna il Governo:

al fine di contribuire alla mitigazione del rischio vulcanico nell'area dei Campi Flegrei, ad istituire un tavolo di lavoro, composto dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio, dalla regione Campania e dagli enti locali interessati, dai centri di competenza di cui all'articolo 1 del decreto in esame e dalle università dei territori interessati, incaricato di predisporre un « Piano di decostruzione dell'area rossa del rischio vulcanico », mediante proposte di rimodulazione della pianificazione territoriale che tenga conto della presenza di un'area vulcanica attiva e che consenta, garantendo una gestione condivisa e partecipata da parte della popolazione, una deurbanizzazione e diradamento antropico di tale area;

ad adottare le opportune iniziative, anche di carattere normativo, per affrontare il nodo dell'abusivismo edilizio.

G/952/5/8

IRTO, BASSO, FINA

Il Senato,

premesso che:

in data 31 ottobre 2023 il Ministro per la protezione civile Nello Musumeci ha diramato un comunicato stampa nel quale si afferma che « La attività vulcanica nei Campi Flegrei, connessa al bradisismo, risulta essere in costante evoluzione. Non si esclude che, se dovesse perdurare tale situazione, si possa passare al livello di allerta arancione », assicurando altresì che « il Governo, con le sue strutture operative e scientifiche, segue costantemente la situazione, in continuo contatto con le istituzioni locali »;

a seguito dell'allarme destato nei territori da tale comunicato, anche su richiesta del gruppo parlamentare del PD, il Ministro Musumeci è

intervenuto in audizione in Commissione ambiente alla Camera il 7 novembre;

in tale sede, il Ministro ha dichiarato: « I rischi naturali vanno conosciuti, indagati e, nei limiti che caratterizzano la ricerca scientifica, e sulla base di tali elementi conoscitivi, la Repubblica è chiamata ad adottare politiche coerenti per la loro prevenzione e mitigazioni senza reticenze, senza omissioni. La popolazione deve essere costantemente informata dell'esposizione a eventuali rischi naturali del territorio su cui vive. La scienza ci aiuta a comporre mappe sempre più precise e aggiornate dei rischi e su quelle mappe le leggi dello Stato prevedono vincoli e restrizioni e le strutture tecniche di protezione civile a diversi livelli producono pianificazione volta a prevenire le conseguenze degli eventi estremi. Vivere e lavorare all'interno di un'area vulcanica attiva come quella dei Campi Flegrei oppure in un territorio esposto a rischio di alluvione o di frana è una condizione che va necessariamente presa in considerazione sempre. Va presa in considerazione tenendo ferme alcune condizioni, ne evidenzio quattro: evitare le aree a rischio immanenti o pericolose, conoscere il rischio con cui si sceglie di convivere per programmare e sviluppare la vita delle famiglie e delle imprese in modo consapevole, realizzare gli interventi strutturali appropriati, consolidamento degli edifici progettazione e realizzazione di opere idrauliche sapendo che possono ridurre ma non eliminare il rischio di danni, anche gravi, quarto, essere pronti a porre in essere quelle misure precauzionali che abbiamo appena ricordate qualora la situazione lo richiedesse compreso il definitivo abbandono di quelle stesse aree qualora il manifestarsi dei fenomeni dovesse raggiungere intensità incompatibili con la permanenza delle comunità. Una matura cultura di protezione civile ci spinge, senza indugio e senza risparmio di energie, a indagare, agire e organizzarci nella consapevolezza tuttavia che le nostre decisioni possono scontrarsi con fenomeni naturali di impatto superiore alla nostra migliore capacità di prevenirle, mitigarne gli effetti dannosi. Quindi è bene interrogarsi oggi qual è il limite entro il quale questa convivenza vigile è auspicabile o forse anche accettabile allo stato delle cose e, concludo, in questa prospettiva di incertezza non posso che esprimere un auspicio, quale soggetto delegato all'esercizio delle funzioni di autorità nazionale di protezione civile: quando programiamo lo sviluppo dei nostri territori investiamo risorse pubbliche e private nella realizzazione di opere, infrastrutture, case, aziende, progetti di sviluppo, crescita, cerchiamo sempre di non dimenticarci del rischio, cerchiamo anzi di partire dal rischio per orientare le nostre scelte come Nazione verso aree e territori maggiormente adatti. La crescita demografica ci ha spinto a occupare porzioni sempre più estese del nostro territorio molte volte anche luoghi che sarebbe stato opportuno non utilizzare. Tal volta questa consapevolezza è maturata dopo le decisioni anche grazie all'evoluzione delle conoscenze tecnico-scientifiche. In ogni caso, di queste circostanze non possiamo non interessarci e non possiamo proseguire nella costruzione di un modello di

sviluppo che si illuda di poter imporre alla natura di adattarsi alle scelte degli uomini »,

impegna il Governo:

al fine di contribuire alla mitigazione del rischio vulcanico nell'area dei Campi Flegrei, ad istituire un tavolo di lavoro, composto dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio, dalla regione Campania e dagli enti locali interessati, dai centri di competenza di cui all'articolo 1 del decreto in esame e dalle università dei territori interessati, incaricato di predisporre un « Piano di decostruzione dell'area rossa del rischio vulcanico », mediante proposte di rimodulazione della pianificazione territoriale che tenga conto della presenza di un'area vulcanica attiva e che consenta, garantendo una gestione condivisa e partecipata da parte della popolazione, una deurbanizzazione e diradamento antropico di tale area;

al fine di interrompere la costruzione di un modello di sviluppo che si illuda di poter imporre alla natura di adattarsi alle scelte degli uomini, ad escludere categoricamente la riproposizione di nuovi condoni edilizi e ad adottare le opportune iniziative, anche di carattere normativo, per affrontare il nodo dell'abusivismo che resiste alle demolizioni.

G/952/6/8 (testo 2)

IRTO, BASSO, FINA

Il Senato,

premesso che:

il decreto in esame reca misure urgenti, da realizzare anche con procedure semplificate e accelerate, per fronteggiare il fenomeno bradisismico in atto presso la zona dei Campi Flegrei;

in particolare, l'articolo 6, modificato alla Camera dei deputati, prevede che la Città Metropolitana di Napoli coordini la ricognizione dei fabbisogni urgenti da parte dei comuni interessati, relativamente, tra le altre cose, al reclutamento di unità di personale a tempo determinato, comprese figure professionali specialistiche in tema di rischio sismico e vulcanico, da impiegare per un periodo di ventiquattro mesi dalla data dell'effettiva presa di servizio, per il potenziamento della struttura comunale di protezione civile, con particolare riguardo alla gestione delle attività indicate dal presente decreto-legge, nonché all'attivazione e al presidio di una sala operativa funzionante per l'intera giornata;

l'aumento, grazie all'approvazione di un emendamento del PD, da 12 a 24 mesi del periodo massimo di impiego di personale a tempo de-

terminato, ivi inclusi esperti in materia di rischio sismico e vulcanico, per i comuni interessati è senz'altro una misura di buonsenso che aiuta i sindaci del territorio che in questi mesi hanno dovuto fare fronte a una carenza enorme di competenze in grado di costruire le condizioni minime per garantire servizi ai cittadini;

tuttavia, essendo l'area flegrea esposta sempre al rischio sismico e al rischio vulcanico occorrerebbe che gli enti locali coinvolti possano contare in modo permanente su tale personale,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, garantire l'assunzione a tempo indeterminato di personale, ivi inclusi esperti in materia di rischio sismico e vulcanico, da parte degli enti locali dell'area flegrea al fine di potenziare in modo permanente le rispettive strutture comunali di protezione civile.

G/952/6/8

IRTO, BASSO, FINA

Il Senato,

premesso che:

il decreto in esame reca misure urgenti, da realizzare anche con procedure semplificate e accelerate, per fronteggiare il fenomeno bradisismico in atto presso la zona dei Campi Flegrei;

in particolare, l'articolo 6, modificato alla Camera dei deputati, prevede che la Città Metropolitana di Napoli coordini la ricognizione dei fabbisogni urgenti da parte dei comuni interessati, relativamente, tra le altre cose, al reclutamento di unità di personale a tempo determinato, comprese figure professionali specialistiche in tema di rischio sismico e vulcanico, da impiegare per un periodo di ventiquattro mesi dalla data dell'effettiva presa di servizio, per il potenziamento della struttura comunale di protezione civile, con particolare riguardo alla gestione delle attività indicate dal presente decreto-legge, nonché all'attivazione e al presidio di una sala operativa funzionante per l'intera giornata;

l'aumento, grazie all'approvazione di un emendamento del PD, da 12 a 24 mesi del periodo massimo di impiego di personale a tempo determinato, ivi inclusi esperti in materia di rischio sismico e vulcanico, per i comuni interessati è senz'altro una misura di buonsenso che aiuta i sindaci del territorio che in questi mesi hanno dovuto fare fronte a una ca-

renza enorme di competenze in grado di costruire le condizioni minime per garantire servizi ai cittadini;

tuttavia, essendo l'area flegrea esposta sempre al rischio sismico e al rischio vulcanico occorrerebbe che gli enti locali coinvolti possano contare in modo permanente su tale personale,

impegna il Governo
a garantire l'assunzione a tempo indeterminato di personale, ivi inclusi esperti in materia di rischio sismico e vulcanico, da parte degli enti locali dell'area flegrea al fine di potenziare in modo permanente le rispettive strutture comunali di protezione civile.

G/952/7/8 (testo 2)

IRTO, BASSO, FINA

Il Senato,

premesso che:

in data 31 ottobre 2023 il Ministro per la protezione civile Nello Musumeci ha diramato un comunicato stampa nel quale si afferma che « La attività vulcanica nei Campi Flegrei, connessa al bradisismo, risulta essere in costante evoluzione. Non si esclude che, se dovesse perdurare tale situazione, si possa passare al livello di allerta arancione », assicurando che « il Governo, con le sue strutture operative e scientifiche, segue costantemente la situazione, in continuo contatto con le istituzioni locali »;

sempre nel medesimo comunicato, si legge che « Il Dipartimento della Protezione Civile ha infatti acquisito il parere della Commissione Grandi Rischi – Settore rischio vulcanico, riunitasi il 27 e 28 ottobre per un ulteriore approfondimento tecnico-scientifico sui fenomeni in corso nell'area dei Campi Flegrei. In base a quanto emerso e alle valutazioni compiute, la Commissione ha rilevato che l'insieme dei risultati scientifici rafforza l'evidenza del coinvolgimento di magma nell'attuale processo bradisismico di sollevamento del suolo. In particolare, ritiene che il quadro complessivo – pur se non di univoca interpretazione – faccia comunque emergere la possibilità che i processi in atto possano evolvere ulteriormente. La Commissione, pertanto, ritiene opportuno che sia le attività di monitoraggio da parte dei centri di competenza, sia le attività di prevenzione da parte delle varie componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile si intensifichino ulteriormente e si preparino all'eventuale necessità di passare rapidamente verso un livello di allerta superiore rispetto all'attuale giallo. Il Dipartimento, sulla base delle valutazioni

della Commissione Grandi Rischi relative in particolare all'interconnessione tra il fenomeno bradisismico e la possibile evoluzione dell'attività vulcanica, ha chiesto ai Centri di competenza, e in particolare all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, di implementare e perfezionare ulteriormente il sistema di monitoraggio, così da essere capace di rilevare in modo tempestivo una variazione dello stato del vulcano connesso alla possibile risalita di magma »,

impegna il Governo
a valutare l'opportunità di, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, provvedere allo stanziamento delle risorse necessarie per garantire l'implementazione e il perfezionamento ulteriore del sistema di monitoraggio dell'attività vulcanica da parte dei centri di competenza.

G/952/7/8

IRTO, BASSO, FINA

Il Senato,

premesso che:

in data 31 ottobre 2023 il Ministro per la protezione civile Nello Musumeci ha diramato un comunicato stampa nel quale si afferma che « La attività vulcanica nei Campi Flegrei, connessa al bradisismo, risulta essere in costante evoluzione. Non si esclude che, se dovesse perdurare tale situazione, si possa passare al livello di allerta arancione », assicurando che « il Governo, con le sue strutture operative e scientifiche, segue costantemente la situazione, in continuo contatto con le istituzioni locali »;

sempre nel medesimo comunicato, si legge che « Il Dipartimento della Protezione Civile ha infatti acquisito il parere della Commissione Grandi Rischi – Settore rischio vulcanico, riunitasi il 27 e 28 ottobre per un ulteriore approfondimento tecnico-scientifico sui fenomeni in corso nell'area dei Campi Flegrei. In base a quanto emerso e alle valutazioni compiute, la Commissione ha rilevato che l'insieme dei risultati scientifici rafforza l'evidenza del coinvolgimento di magma nell'attuale processo bradisismico di sollevamento del suolo. In particolare, ritiene che il quadro complessivo – pur se non di univoca interpretazione – faccia comunque emergere la possibilità che i processi in atto possano evolvere ulteriormente. La Commissione, pertanto, ritiene opportuno che sia le attività di monitoraggio da parte dei centri di competenza, sia le attività di prevenzione da parte delle varie componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile si intensifichino ulteriormente e si preparino all'eventuale necessità di passare rapidamente verso un livello di allerta superiore

rispetto all'attuale giallo. Il Dipartimento, sulla base delle valutazioni della Commissione Grandi Rischi relative in particolare all'interconnessione tra il fenomeno bradisismico e la possibile evoluzione dell'attività vulcanica, ha chiesto ai Centri di competenza, e in particolare all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, di implementare e perfezionare ulteriormente il sistema di monitoraggio, così da essere capace di rilevare in modo tempestivo una variazione dello stato del vulcano connesso alla possibile risalita di magma »,

impegna il Governo
a provvedere allo stanziamento delle risorse necessarie per garantire l'implementazione e il perfezionamento ulteriore del sistema di monitoraggio dell'attività vulcanica da parte dei centri di competenza.

G/952/8/8 (testo 2)

IRTO, BASSO, FINA

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 2 del decreto in esame prevede la predisposizione e l'attuazione di un piano straordinario volto a tutelare la zona interessata dalle conseguenze del fenomeno bradisismico;

in particolare, il comma 1 prevede che il contenuto tecnico del piano straordinario viene formulato dal Dipartimento della protezione civile e che quest'ultimo deve comprendere, tra le altre cose, un'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata, per individuare misure di mitigazione;

putroppo, il contesto economico e sociale dei territori interessati dal fenomeno del bradisismo è uno dei più complicati del Paese, per questo occorre prevedere un meccanismo di finanziamento per gli interventi di carattere privato che sia conseguente all'analisi di vulnerabilità sismica degli edifici;

effettuare diagnosi di vulnerabilità sismica degli immobili privati, senza fornire gli strumenti per farvi fronte, rischia di privare il lavoro di mitigazione del rischio sismico dei necessari strumenti per implementarlo,

impegna il Governo
a valutare l'opportunità di, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, prevedere la possibilità di usufruire della detrazione fiscale « super sisma bonus 110 per cento » anche per gli interventi di mitigazione del rischio sismico previsti a seguito dell'analisi di vulnerabilità nell'area fle-

grea, con lo scopo di garantirne l'efficacia e la fattibilità economica, prevedendo altresì la possibilità di optare per gli strumenti della cessione del credito e dello sconto in fattura in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione al fine di consentire l'accesso alla misura ad una platea più ampia.

G/952/8/8

IRTO, BASSO, FINA

Il Senato,

premessi che:

l'articolo 2 del decreto in esame prevede la predisposizione e l'attuazione di un piano straordinario volto a tutelare la zona interessata dalle conseguenze del fenomeno bradisismico;

in particolare, il comma 1 prevede che il contenuto tecnico del piano straordinario viene formulato dal Dipartimento della protezione civile e che quest'ultimo deve comprendere, tra le altre cose, un'analisi della vulnerabilità sismica dell'edilizia privata, per individuare misure di mitigazione;

pur troppo, il contesto economico e sociale dei territori interessati dal fenomeno del bradisismo è uno dei più complicati del Paese, per questo occorre prevedere un meccanismo di finanziamento per gli interventi di carattere privato che sia conseguente all'analisi di vulnerabilità sismica degli edifici;

effettuare diagnosi di vulnerabilità sismica degli immobili privati, senza fornire gli strumenti per farvi fronte, rischia di privare il lavoro di mitigazione del rischio sismico dei necessari strumenti per implementarlo,

impegna il Governo

a prevedere la possibilità di usufruire della detrazione fiscale « super sisma bonus 110 per cento » anche per gli interventi di mitigazione del rischio sismico previsti a seguito dell'analisi di vulnerabilità nell'area flegrea, con lo scopo di garantirne l'efficacia e la fattibilità economica, prevedendo altresì la possibilità di optare per gli strumenti della cessione del credito e dello sconto in fattura in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione al fine di consentire l'accesso alla misura ad una platea più ampia.

G/952/9/8

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei;

premessi che:

il provvedimento reca misure volte a fronteggiare, anche mediante il ricorso a procedure semplificate e altre disposizioni di accelerazione, gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico, in atto nell'area dei Campi Flegrei, nel territorio di alcuni comuni o parti di comuni della città metropolitana di Napoli;

considerato che:

nel corso dell'ultimo anno i terremoti nell'area flegrea sono stati circa 7.000, la metà dei quali nei mesi agosto, settembre ed ottobre, caratterizzati da sciami sismici intensi che, in alcuni casi, hanno superato magnitudo 3.0 (toccando 4.2 nel mese di settembre), con ipocentri molto superficiali, fortemente avvertiti dalla popolazione, che hanno provocato danni agli edifici e persino crolli. Si aggiunga che la dilatazione del suolo, legata al sollevamento, sottopone gli edifici e le infrastrutture a stress aggiuntivi che possono impattare sulla loro staticità, soprattutto nell'area di massima deformazione situata nel centro storico della città di Pozzuoli;

l'articolo 2 del provvedimento in esame reca la disciplina, il contenuto e l'iter di formazione del piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico, finalizzato a coadiuvare strategie di riqualificazione sismica dell'edilizia esistente e a individuare priorità di intervento sul patrimonio privato e pubblico. Con particolare riferimento all'edilizia privata, tuttavia, il decreto-legge si limita a prevedere l'espletamento di un'analisi della vulnerabilità sismica finalizzata all'individuazione di idonee misure di mitigazione e alla stima del relativo fabbisogno finanziario, con uno stanziamento, per il 2023, di 3,5 milioni di euro;

è di tutta evidenza che tale iniziativa, seppur di indubbia utilità nella formazione del piano, si riveli del tutto inadeguata rispetto alla situazione emergenziale in atto qualora non venga contestualmente accompagnata, *ex ante*, dalla previsione delle misure che ne garantiscono l'effettiva esecuzione, sia sotto il profilo tecnico che economico;

secondo i dati del Censimento delle abitazioni del 2011, si stima che, nell'area interessata, gli edifici residenziali costruiti fino al 1980 siano circa 57.000, pari al 67 per cento dell'area Flegrea;

se dunque il fine è quello di intervenire con metodi di ristrutturazione in chiave antisismica, si ritiene che il provvedimento in esame sia del tutto carente nella individuazione degli strumenti idonei al perseguimento di tale obiettivo e nella definizione di apposite misure finalizzate a fornire un sostegno significativo ai cittadini residenti nell'area, finalizzato ad agevolare la realizzare gli interventi necessari per mitigare il rischio

sismico e mettere in sicurezza le proprie abitazioni, alcune delle quali hanno già subito danni rilevanti a seguito delle recenti scosse sismiche;

la necessità di misure concrete è stata richiesta con forza dagli stessi Sindaci dell'area flegrea i quali, come emerge dall'audizione dell'ANCI, lamentano che « prevedere solo l'analisi e non gli strumenti di intervento rischia di creare condizioni di ulteriore preoccupazione, oltre alla perdita di valore degli immobili. »;

a tal fine si ritiene che lo strumento più opportuno sia rappresentato dalla proroga dei benefici del superbonus 110 per cento di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, da applicarsi, anche nella forma della cessione del credito, alle spese relative agli interventi di ristrutturazione e mitigazione sismica delle unità abitative sostenute in un arco temporale congruo a garantire che gli interventi vengano portati a compimento,

impegna il Governo:

ad adottare, nel prossimo provvedimento utile, iniziative di carattere normativo volte ad estendere la detrazione del cosiddetto Superbonus 110 per cento, di cui in premessa, prevista per gli edifici ubicati nelle zone sismiche, alle spese sostenute per gli interventi effettuati sugli edifici ubicati nella zona dell'area flegrea individuata all'esito della delimitazione speditiva di cui in premessa;

a individuare idonee iniziative affinché vengano rese strutturali misure di incentivazione degli interventi edilizi per il miglioramento antisismico degli edifici privati, così permettendo ai cittadini di mettere in sicurezza le proprie abitazioni.

G/952/10/8

IRTO, BASSO, FINA

Il Senato,

premesso che:

il nostro Paese è, anche per via degli innegabili cambiamenti climatici, sempre più esposto ad eventi estremi quali alluvioni, frane e incendi, che ormai con triste regolarità sconvolgono la vita di tanti cittadini;

il Paese, come dimostra anche l'oggetto del decreto in esame, è esposto a severi rischi sismici e vulcanici;

oltre alla tragica conta delle vittime ci si trova ogni volta a dover considerare i danni gravissimi che le stesse strutture abitative e produttive subiscono e che richiedono interventi rapidi e concreti per soccorrere chi ha perso tutto;

al riguardo appare condivisibile la decisione presa dal Governo di prorogare, nel decreto-legge n. 61 del 2023 riguardante la grave alluvione in Emilia-Romagna, il cosiddetto « superbonus 110 per cento per le spese sostenute » fino al 31 dicembre 2023, relativamente ad interventi già avviati nel 2022 sugli edifici unifamiliari e sulle unità indipendenti poste in edifici plurifamiliari, ubicate nei comuni alluvionati;

similmente, sono utili tutte le misure finalizzate alla messa in sicurezza sismica degli edifici. Si tenga presente, ad esempio, che i termini di scadenza per i medesimi interventi « superbonus » eseguiti nelle zone interessate da eventi sismici è fissato per il 31 dicembre 2025, come previsto dalla legge di bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234, articolo 1 comma 28 lettera f);

il precedente della proroga recata dal citato decreto n. 61 è certamente importante ed andrebbe esteso, in generale, anche a quegli edifici che hanno subito danni per eventi catastrofali, tra i quali anche gli incendi, e per i quali la data oggi prevista, 31 dicembre 2023, non potrà evidentemente essere rispettata per cause di forza maggiore;

sia per quel che riguarda le abitazioni unifamiliari, sia per i condomini colpiti da tali eventi, appare quindi opportuna una proroga ulteriore,

impegna il Governo a prevedere, nel primo provvedimento utile, la proroga della detrazione del 110 per cento di cui all'articolo 119, comma 8-bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, per gli interventi effettuati su unità immobiliari colpite da eventi catastrofali o da incendi, ivi inclusi sugli immobili per i quali eventuali indagini della magistratura per i medesimi eventi abbiano comportato l'impossibilità di concludere i lavori nei termini previsti a legislazione vigente.

Art. 2.

2.1

AURORA FLORIDIA, DE CRISTOFARO, CUCCHI, MAGNI

Al comma 1, alinea, primo periodo, dopo le parole: « Consiglio superiore dei lavori pubblici » aggiungere le seguenti: « e della Struttura

Tecnica Nazionale degli Ordini e dei Collegi Professionali di Supporto alle Attività di Protezione Civile (STN). ».

2.2

AURORA FLORIDIA, DE CRISTOFARO, CUCCHI, MAGNI

Al comma 1, alinea, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: « a partire dagli edifici collocati nella classe di rischio più elevata. ».

2.3

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, alinea, secondo periodo, dopo le parole: « Città metropolitana di Napoli » aggiungere le seguenti: « , il Parco Archeologico dei Campi Flegrei e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli »;*; *al medesimo comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:*

« d-bis) un'analisi della vulnerabilità sismica e un programma di rafforzamento del monitoraggio conservativo e delle strutture degli istituti e luoghi della cultura statali di cui all'articolo 101 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; »;

b) *al comma 3, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:*

« d-bis) con riferimento alle attività di cui al comma 1, lettera d-bis), mediante il rafforzamento dell'analisi di vulnerabilità sismica e del monitoraggio conservativo, ad integrazione della rete di monitoraggio già esistente e gestita dal Ministero della cultura. A tal fine le strutture periferiche del Ministero della cultura di cui all'articolo 33, comma 3, numero 22) e all'articolo 39, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, competenti per il territorio, possono avvalersi di professionisti in possesso di adeguate professionalità e competenze entro il limite massimo di 200.000 euro per l'anno 2024. ».

2.4

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: « , indicando la quota a carico del bilancio dello Stato ».

Consequentemente, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

« 4-bis. Per la realizzazione degli interventi connessi alle misure di mitigazione sull'edilizia privata individuate a seguito dell'analisi di cui al comma 1, lettera b), per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2026, per interventi anti sismici realizzati nell'area dei Campi Flegrei, si applica l'articolo 119, comma 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, con l'aliquota delle detrazioni spettanti elevata al 110 per cento. I soggetti che sostengono le spese per gli interventi di cui al periodo precedente possono optare, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione spettante, alternativamente per la cessione o per lo sconto, ai sensi dell'articolo 121 del medesimo decreto, fino al 31 dicembre 2026. ».

2.5

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, lettera d) aggiungere, in fine, le seguenti parole: « a tal fine prevedendo l'istituzione di un Osservatorio permanente dei Campi Flegrei (OCF) con il compito di coordinare le attività e i risultati del monitoraggio strutturale e continuo degli edifici e delle infrastrutture ricadenti nell'area flegrea. »;*

b) *al comma 3, lettera d) aggiungere, in fine, le seguenti parole: « , nonché mediante l'istituzione dell'Osservatorio permanente dei Campi Flegrei (OCF), entro il limite complessivo di spesa di 250.000 euro per l'anno 2024 e 200.000 a decorrere dall'anno 2025; ». Agli oneri derivanti dalle precedenti lettere, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1 comma 200, della legge 23 dicembre 2024, n. 190.*

2.6

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:*

« d-bis) il potenziamento del sistema di monitoraggio sismico e vulcanico gestito dall'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). »;

b) *al comma 3, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:*

« *d-bis*) con riferimento alle attività di cui al comma 1, lettera *d-bis*), nel limite massimo di 1.000.000,00 euro per l'anno 2024 »;

c) *all'articolo 7, comma 2, dopo le parole: « lettere c) » aggiungere le seguenti: « e d-bis) » e sostituire le parole: « 37.200.000,00 euro » con le seguenti: « 38.200.000,00 euro ».*

2.7

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:*

« *d-bis*) il potenziamento del sistema di monitoraggio delle deformazioni del fondale marino denominato MEDUSA (Multiparametric Elastic-beacon Devices and Underwater Sensor Acquisition system) gestito dall'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) »;

b) *al comma 3, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:*

« *d-bis*) con riferimento alle attività di cui al comma 1, lettera *d-bis*), nel limite massimo di 500 mila euro per l'anno 2024 »;

c) *all'articolo 7, comma 2, dopo le parole: « lettere c) » aggiungere le seguenti: « e d-bis) » e sostituire le parole: « 37.200.000,00 euro » con le seguenti: « 37.700.000,00 euro ».*

2.8

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

« *d-bis*) un elenco degli immobili pubblici e privati vulnerabili, anche in ragione dei danni subiti dalle micro-sollecitazioni che interessano le strutture nell'area dei Campi Flegrei. ».

2.9

IRTO, BASSO, FINA

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

« 1-bis. Gli studi e le analisi di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), sono finalizzati principalmente all'accertamento dei presupposti per la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi e con le procedure del Codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1. ».

2.10

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

« 2-bis. Entro centoventi giorni dalla predisposizione del piano di cui al comma 1, i comuni ricadenti nella zona rossa come delimitata nell'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 giugno 2016, recante "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei", pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 193 del 19 agosto 2016, conformano la loro attività di pianificazione agli indirizzi e ai criteri indicati nella pianificazione nazionale d'emergenza dell'area flegrea e adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale vigenti all'esito della positiva verifica da parte dell'Autorità di protezione civile. I limiti alla proprietà derivanti da tali previsioni non sono oggetto di indennizzo. Nelle more dell'adeguamento degli strumenti urbanistici non sono consentiti incrementi di volumetria. ».

2.11

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

« 2-bis. A fine di garantire la celere attuazione di quanto previsto dal presente articolo, le analisi di vulnerabilità sismica delle zone edificate, di cui al comma 1, sono concluse entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. ».

2.12

IRTO, BASSO, FINA

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

« 2-bis. Al solo fine di accedere ai finanziamenti previsti con risorse pubbliche a favore degli enti territoriali in cui ricadono zone colpite da eventi sismici, l'area rossa che delimita il rischio vulcanico dell'area fle-grea è equiparata alla zona sismica 1. ».

2.13

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *all'articolo 2, al comma 3, lettera d) sostituire le parole:* « 200.000 euro per l'anno 2024 » *con le seguenti:* « 300.000 euro per cia-scuno degli anni 2024, 2025 e 2026, »;

b) *all'articolo 7, comma 2, sostituire le parole:* « 37.200.000,00 per l'anno 2024 » *con le seguenti:* « 37.300.000,00 per l'anno 2024 e 300.000 euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 ».

2.14

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

« 4-bis. Per gli interventi effettuati su edifici ubicati nella zona in-dividuata all'esito della delimitazione speditiva di cui al comma 2, se-condo periodo, la detrazione del 110 per cento di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è estesa alle spese sostenute fino al 31 di-cembre 2026. Per i medesimi interventi di cui al precedente periodo non si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, convertito con modificazioni dalla legge 11 aprile 2023, n. 38. Agli oneri derivanti dall'attuazione del precedente periodo pari a 65,3 milioni di euro per l'anno 2024, 61,3 milioni di euro per l'anno 2025 e a 59,1 milioni di euro per l'anno 2026, si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021,

al comma 41, le parole: “3 per cento” sono sostituite dalle seguenti: “15 per cento”. ».

2.15

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

« 4-bis. Per la realizzazione degli interventi connessi alle misure di mitigazione sull’edilizia privata individuate a seguito dell’analisi di cui al comma 1 lettera b), la detrazione del 110 per cento di cui all’articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è estesa alle spese sostenute fino al 31 dicembre 2026. Per i medesimi interventi di cui al precedente periodo non si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell’articolo 2 del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, convertito con modificazioni dalla legge 11 aprile 2023, n. 38 ». Agli oneri derivanti dall’attuazione del precedente periodo pari a 65,3 milioni di euro per l’anno 2024, 61,3 milioni di euro per l’anno 2025 e a 59,1 milioni di euro per l’anno 2026, si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall’articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, al comma 41, le parole: « 3 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 15 per cento ».

2.16

AURORA FLORIDIA, DE CRISTOFARO, CUCCHI, MAGNI

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

« 4-bis. Per la realizzazione degli interventi connessi alle misure di mitigazione sull’edilizia privata individuate a seguito dell’analisi di cui al comma 1, lettera b), si applicano le disposizioni in materia di sisma bonus previste dall’articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nella misura del 110 per cento fino al 31 dicembre 2026. ».

2.0.1

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

*Dopo l'articolo inserire il seguente:***« Art. 2-bis.***(Detrazione delle spese per le verifiche sismiche dell'edilizia privata nella zona rossa)*

1. Al fine di favorire la diagnosi sismica degli edifici e diminuire la vulnerabilità del patrimonio edilizio privato esistente, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16, comma 1-*sexies*, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, a decorrere dal 1° gennaio 2024, la detrazione del 110 per cento di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è riconosciuta anche per le spese documentate e rimaste a carico del contribuente per la classificazione e la verifica sismica degli immobili ad uso abitativo o produttivo ubicati nei territori dei comuni campani interessati dai fenomeni bradisismici, ricadenti nella zona rossa come delimitata nell'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 giugno 2016, recante "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei", pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 193 del 19 agosto 2016, fino a un ammontare complessivo delle stesse non superiore a 10.000 euro per unità immobiliare. Per i medesimi interventi di cui al precedente periodo non si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, convertito con modificazioni dalla legge 11 aprile 2023, n. 38. Le detrazioni non sono cumulabili con agevolazioni già spettanti per le medesime finalità o che abbiano ad oggetto i medesimi costi. ».

Art. 3.**3.1**

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: « Dipartimento della protezione civile » aggiungere le seguenti: « e con i Comuni dell'intera area interessata dal rischio vulcanico dell'area flegrea ».

Art. 4.**4.1**

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: « Prefettura di Napoli », aggiungere le seguenti: « , con le strutture periferiche del Ministero della Cultura di cui all'articolo 33, comma 3, numero 22) e all'articolo 39, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169 competenti per il territorio ».

4.0.1

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Dopo l'articolo inserire il seguente:

« Art. 4-bis.

(Disposizioni in materia di trasparenza)

1. Al fine di garantire la trasparenza dell'attività di pianificazione di cui al presente decreto, fatte salve le disposizioni in materia di pubblicazione e accesso alle informazioni ambientali di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, la regione Campania, in raccordo con il Dipartimento della protezione civile e con i comuni dell'area flegrea, provvede affinché i dati, i documenti e le informazioni in base ai quali sono stati elaborati i piani e i programmi di cui al presente decreto, nonché i dati riferiti al relativo stato di avanzamento e attuazione, siano resi disponibili e accessibili mediante pubblicazione in una apposita piattaforma di monitoraggio e nei rispettivi siti istituzionali. ».

Art. 5.**5.1**

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

1) *dopo le parole: « di trasporto » aggiungere la seguente: « , viarie »;*

2) al medesimo comma 1, *sostituire la parola*: « interessati » *con le seguenti*: « della zona rossa dei Campi Flegrei »;

3) *sostituire le parole*: « presenti nella attuale rete infrastrutturale » *con le seguenti*: « e potenziare l'attuale rete infrastrutturale, con particolare riguardo alle vie di fuga, »;

4) *dopo la parola*: « bradisismo » *aggiungere le seguenti*: « e per il rischio vulcanico dell'intera zona rossa dei Campi Flegrei: »;

b) *al comma, 2 apportare le seguenti modificazioni*:

1) primo periodo, *sostituire le parole da*: « di ricognizione » fino alla fine del periodo, *con le seguenti*: « di cui al comma 1, nel limite massimo di 300.000 euro per l'anno 2023 destinati all'attività di ricognizione e fino a 300.000 euro per l'anno 2023 destinati all'aggiornamento della pianificazione di emergenza, si provvede ai sensi dell'articolo 7 »;

2) sopprimere il terzo periodo.

All'articolo 7, comma 1, si apportano le seguenti modificazioni: « alla lettera a) » *sostituire le parole*: « euro 14.142.858 per l'anno 2023 » *con le seguenti*: « euro 14.542.858 per l'anno 2023 ».

5.2

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 1, dopo le parole: « stima dei costi, » *aggiungere le seguenti*: « dando priorità al completamento, alla realizzazione ed all'apertura, con correlato finanziamento, delle opere del programma di adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico di cui all'articolo 11, diciottesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, e di altre vie di fuga di primaria importanza, stanziando altresì le risorse necessarie alla copertura dei costi di gestione e manutenzione delle opere, ».

Conseguentemente, dopo il comma 2-bis aggiungere il seguente:

« 2-ter. Per far fronte al fabbisogno finanziario di cui al comma 1, necessario per attuare le misure per assicurare la funzionalità delle infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali, nonché per l'attuazione delle misure per superare eventuali criticità presenti nella attuale rete infrastrutturale, si provvede individuando e stanziando le risorse necessarie a carico del bilancio dello Stato, aggiuntive rispetto alle risorse già attribuite, ma non ancora erogate, alla Regione Campania a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027. ».

5.3

IRTO, BASSO, FINA

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

« 1-bis. Le attività di verifica di cui al comma 1 sono principalmente finalizzate all'accertamento dei presupposti per la dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi e con le procedure del Codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1. ».

5.4

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 2-bis, primo periodo, dopo le parole: « eventuali ulteriori » aggiungere le seguenti: « risorse e ».

5.5

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 2-bis sostituire il secondo e il terzo periodo con i seguenti: « Al fine di garantire l'immediato avvio all'esercizio delle gallerie di collegamento tra la tangenziale di Napoli e il porto di Pozzuoli, che costituiscono vie di fuga fondamentali, finanziate nell'ambito della legge 22 dicembre 1984, n. 887, il Comune di Pozzuoli è autorizzato ad affidare alla Società Tangenziale di Napoli S.p.A. le attività di monitoraggio e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture per una durata di cinque anni a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. La durata dell'affidamento è prorogabile in caso di permanenza delle condizioni di emergenza sismica dell'area flegrea. I reciproci impegni tra il Comune di Pozzuoli, che rimane Ente proprietario dell'infrastruttura, e la Società Tangenziale di Napoli sono disciplinati mediante apposita Convenzione nella quale sono indicati anche i prezzi di regolazione per i servizi corrisposti. Agli oneri derivanti dall'espletamento del servizio garantito da Tangenziale di Napoli S.p.A., nel limite di euro 1 milione annui, si provvede ai sensi dell'articolo 7. ».

Conseguentemente, all'articolo 7, comma 1:

all'alinea, sostituire le parole da: « 16.942.858 » fino a: « per l'anno 2024 » con le seguenti: « 17.942.858 per l'anno 2023 e a euro 1.857.142 per l'anno 2024 e 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027 »;

alla lettera a), sostituire le parole: « 14.142.858 per l'anno 2023 e euro 857.142 per l'anno 2024 » con le seguenti: « 15.142.858 per l'anno 2023, euro 1.857.142 per l'anno 2024 e 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027 ».

5.6

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 2-bis sostituire il secondo e il terzo periodo con i seguenti: « Al fine di garantire l'immediato avvio all'esercizio delle gallerie di collegamento tra la tangenziale di Napoli e il porto di Pozzuoli, che costituiscono vie di fuga fondamentali, finanziate nell'ambito della legge 22 dicembre 1984, n. 887, la gestione delle stesse viene affidata direttamente e in via definitiva a Tangenziale di Napoli Spa, quale operatore specializzato e già concessionario della Autostrada A-56, ferma restando la proprietà delle opere in capo al Comune di Pozzuoli. I relativi costi di gestione sono coperti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti attraverso appositi stanziamenti assegnati alla Tangenziale di Napoli Spa. ».

5.7

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 2-bis, terzo periodo, dopo le parole: « Per l'esecuzione delle attività di cui al secondo periodo, » aggiungere le seguenti: « a decorrere dal 2025, ».

5.8

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 2-bis, terzo periodo, sopprimere la parola: « anche ».

Conseguentemente, al medesimo comma, medesimo periodo, dopo le parole: « apposita convenzione, » aggiungere la seguente: « anche ».

5.9

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 2-bis, terzo periodo, sopprimere la parola: « anche »;*

b) *al medesimo comma 2-bis, medesimo periodo, dopo le parole: « apposita convenzione » aggiungere la seguente: « anche ».*

5.10

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 2-bis, terzo periodo, dopo le parole: « Anas Spa » aggiungere le seguenti: « o di altro soggetto individuato dal comune di Pozzuoli, ».

5.11

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 2-bis, terzo periodo, dopo le parole: « Anas Spa » aggiungere le seguenti: « o di altro soggetto a partecipazione pubblica individuato dal comune di Pozzuoli ».

5.12

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 2-bis, terzo periodo, dopo le parole: « Anas Spa » aggiungere le seguenti: « o della Società Tangenziale di Napoli Spa, ».

5.13

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 2-bis, terzo periodo, aggiungere, in fine, le parole: « , o di altro soggetto individuato dal comune di Pozzuoli ».

5.14

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 2-bis, terzo periodo, aggiungere, in fine, le parole: « , o della Società Tangenziale di Napoli Spa ».

Art. 6.**6.1**

IRTO, BASSO, FINA

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: « ventiquattro mesi » con le seguenti: « trentasei mesi ».

Conseguentemente:

al medesimo comma, medesima lettera, aggiungere, in fine, le parole: « , nonché al reclutamento, per le attività di presidio del territorio interessato, in deroga ai tetti di spesa, di agenti di polizia locale a tempo determinato a valere sulle risorse di cui all'articolo 208 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 »;

dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

« 1-bis. Ciascun Comune è autorizzato ad assumere con contratti a tempo determinato di tre anni, prorogabili in coerenza con il contratto nazionale del comparto Enti Locali, per le esigenze connesse alle attività in aggiunta alle facoltà assunzionali, anche mediante lo scorrimento delle graduatorie vigenti. Le assunzioni di cui al presente articolo sono effettuate in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 259, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'articolo 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ai sensi dell'articolo 57, comma 3-septies, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche ai comuni strutturalmente deficitari o sottoposti a procedura di riequilibrio finanziario pluriennale o in dissesto finanziario secondo quanto previsto dagli articoli 242, 243, 243-bis, 243-ter e 244 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e non è richiesta la verifica della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 155 del predetto testo

unico. Il trattamento economico accessorio corrisposto al personale assunto ai sensi dei precedenti periodi non concorre al limite di spesa di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75. »;

al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: « che sono trasferiti, sulla base del piano di cui al comma 2, per l'importo di 6,8 milioni di euro » con le seguenti: « e 4.000.000 euro annui per ciascuno degli anni 2024 e 2025, che sono trasferiti, sulla base del piano di cui al comma 2, per l'importo di 4 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025. »

all'articolo 7, comma 1:

alinea, sostituire le parole: « 857.142 per l'anno 2024 » con le seguenti: « 4.857.142 per l'anno 2024 e 4 milioni di euro per l'anno 2025 »;

lettera a), sostituire le parole: « 857.142 per l'anno 2024 » con le seguenti: « 4.857.142 per l'anno 2024 e 4 milioni di euro per l'anno 2025 ».

6.0.1

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Dopo l'articolo inserire il seguente:

« Art. 6-bis.

(Potenziamento dell'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia)

1. Per far fronte agli interventi urgenti connessi all'attività di protezione civile, concernenti la sorveglianza sismica e vulcanica e la manutenzione delle reti strumentali di monitoraggio della caldera dei Campi Flegrei, l'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) è autorizzato ad assumere, anche in deroga ai vincoli di spesa e assunzionali, per la sezione di Napoli dell'Osservatorio Vesuviano, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato quattro nuove unità di personale, di cui due tecnologi e due ricercatori di terzo livello professionale, mediante lo svolgimento di procedure concorsuali pubbliche per titoli ed esami da svolgersi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

2. Ai fini dell'attuazione del comma 1, è autorizzata una spesa fino a 50.000 euro per l'anno 2024 per lo svolgimento delle procedure con-

corsi e nel limite massimo di 250.000 euro annui a decorrere dall'anno 2024 per il reclutamento delle quattro unità di personale.

3. A partire dal 2024, il fabbisogno finanziario annuale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), per soddisfare le finalità del comma 1, è incrementato degli oneri derivanti dal comma 2 del presente articolo.

4. Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 50.000 euro per l'anno 2024 e 250.000 euro annui a decorrere dall'anno 2024 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014 n. 190. ».

Art. 7.

7.1

NAVE, LOPREIATO, DI GIROLAMO, SIRONI, TREVISI

Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo la parola: « vulnerabilità » aggiungere le seguenti: « , relativamente all'istituzione di un osservatorio permanente »;*

b) *alla lettera a), sostituire le parole: « euro 857.142 per l'anno 2024 » con le seguenti: « euro 1.007.142 per l'anno 2024 e euro 200.000 a decorrere dall'anno 2025. ».*
